

2 Con la cultura si mangia

5 Sophia: Innovation braucht Genossenschaften – Genossenschaften brauchen Innovation

13 CoopPoint on the road



Kulturgenossenschaften: Kultur als unternehmerische Tätigkeit
Cooperative culturali: la cultura come attività imprenditoriale

9 Fünf Jahre Profilholz Passeier

Con la cultura si mangia...

Tutti ricorderanno l'infelice uscita di un ministro dell'economia di qualche governo fa che, per giustificare i necessari tagli alla spesa pubblica, individuò proprio nella cultura uno dei settori nei quali si doveva agire con più decisione. Argomentazione: "Con la cultura non si mangia". Evidentemente una semplificazione, una battuta si dirà, ma che nasconde un pensiero purtroppo abbastanza diffuso. Noi la pensiamo diversamente e i dati ci danno ragione. Attualmente, solo pensando a Legacoopund, troviamo nella nostra provincia 32 cooperative associate composte da 691 soci che danno lavoro a 759 persone (73% sono donne) con un fatturato di circa 10 milioni di euro. Queste cooperative che operano nei più diversi settori offrono professionalmente cultura e con

la cultura 'mangiano'. E poi non è solo un problema di 'mangiare'. La cultura è il motore della società, ci consente di riflettere sulla realtà, di vivere con maggiore consapevolezza: basta pensare al ruolo di mediazione tra i gruppi che la cultura quotidianamente svolge in zone come la nostra caratterizzate da una presenza strutturale di più culture. Difficile pensare ad una società con meno cultura e quindi minore coscienza di sé, sarebbe una società senza futuro. ●

Aldo Mazza



Der Mensch lebt nicht von Brot allein ...

Der oft zitierte, weise Satz des Moses aus dem Alten Testament, wonach der Mensch nicht vom Brot alleine leben soll, veranlasst uns heute zu einer Gegenfrage: Kann der Mensch von Kultur leben? Es gibt schließlich den Begriff der „brotlosen Kunst“ und oft hört man von Schwierigkeiten der Kulturtreibenden, über die Runden zu kommen. Mäzenen sind ausgestorben, Kulturstiftungen sind verarmt, die allgegenwärtigen Beiträge von Land und Gemeinden werden knapper. Wie soll man heutzutage mit Kunst und Kultur das tägliche Brot verdienen? Es ist nicht leicht, aber es geht doch, so könnte die Antwort von Legacoopbund lauten. Unserem Verband sind 32 Kulturgenossenschaften angeschlossen und das sind definitionsgemäß Unterneh-

men. Sie haben kulturelle Tätigkeiten zu ihrem Geschäftszweck gemacht und erzielen damit einen Umsatz von circa zehn Millionen Euro im Jahr. Dass man damit überleben und positive Bilanzergebnisse erzielen kann, das glauben und beweisen ihre 691 Mitglieder, die für sich selbst und für Nichtmitglieder 759 Arbeitsplätze geschaffen haben, die zu 73 % von Frauen eingenommen werden. Auch einen zweiten Beweis erbringen die Kulturgenossenschaften. Sie sind imstande, aus einer echten Kulturarbeit eine erfolgreiche unternehmerische Tätigkeit zu machen, während man hierzulande hauptsächlich kulturell tätige Vereine kennt, die den selbstlosen ehrenamtlichen Einsatz der jeweiligen Träger als Grundlage haben. Wie eine kürzlich erschienene Astat-

Studie belegt, sind nämlich 95% der 721 Kulturschaffenden in Südtirol Vereine. Im Jahr 2012 haben sie und die Kulturunternehmen einen Umsatz von 45 Millionen Euro erzielt, wobei mehr als 40% davon Beiträge sind. Es ließe sich diskutieren, ob Kulturarbeit ein florierender Wirtschaftsfaktor ist oder werden kann, ob sie ewig ein Nischendasein führen oder expandieren wird: zukunftsweisend sind Kulturgenossenschaften allemal, denn ein Markt ohne Kultur kann nicht überleben und hat keine Zukunfts- und Entwicklungsperspektiven. ●

Heini Grandi



Titelbild: Die Genossenschaft Mediaart anlässlich der Filmaufnahmen für die Fernsehsendung „Minet“ www.minet-tv.com
Foto prima pagina: La cooperativa Mediaart durante le riprese per la trasmissione televisiva "Minet" www.minet-tv.com

Der Blick von außen – Pensano di noi



Gianluca Salvatori

Der Verfasser dieses Beitrags, Gianluca Salvatori, ist für die Studie von Euricse über das Genossenschaftswesen in Südtirol bekannt und war als Ehrengast bei der Generalversammlung von Legacoopbund dabei. Er ist seit 2009 Geschäftsführer des Forschungszentrums Euricse, dem Europäischen Forschungsinstitut für Genossenschaften und soziales Unternehmertum. Gegenstand der Studien von Euricse bilden die Unternehmen und privaten Organisationen, die einen partizipativen Führungsstil aufweisen und wirtschaftliches Wachstum bei gleichzeitigem sozialen Wohlstand anstreben.

La cooperazione per una stagione di rinnovato sviluppo

Nel nostro tempo molte certezze del tradizionale pensiero economico sono state scosse ed è sempre più diffusa la percezione che l'idea di benessere non possa più essere formulata solamente in termini di crescita economica. È stato sufficiente che nelle economie occidentali, ed in particolare in Europa, si inceppasse il meccanismo dello sviluppo ininterrotto perché il valore della dimensione sociale tornasse d'attualità. L'insicurezza del futuro è un potente argomento per riconsiderare criticamente l'idea secondo cui non la società ma soltanto i singoli individui esisterebbero. La scoperta di fronte a cui la crisi iniziata nel 2008 ci ha posto è invece, con tutta evidenza, che la società esiste e reclama il suo ruolo.

Oggi la condizione di recessione di diversi paesi europei determina una situazione di incertezza che riguarda l'intero continente, su cui gravano bilanci nazionali dissestati, politiche di austerità, tagli ai servizi pubblici, sistemi industriali in affanno, tassi crescenti di disoccupazione. In questo quadro le azioni per la ripresa non possono più poggiare soltanto sui due pilastri che hanno sostenuto in via quasi esclusiva la crescita del benessere europeo: Stato e mercato.

L'idea della cooperazione come forma d'impresa centrata sulle persone, guidata da una missione e non condizionata dalla priorità di massimizzare il profitto, ha una lunga storia alle spalle. L'impresa cooperativa ha sempre fatto leva su un capitale di fiducia e di valori che, per quanto frammentato e disperso, non è mai scomparso dalle nostre società. Per questo motivo la cooperazione non si può considerare soltanto come una forma ancillare o marginale di attività economica, che interviene quando occorre riparare i fallimenti del mercato o

soccorrere un settore pubblico finanziariamente incapace di mantenere il livello dei propri servizi.

La novità oggi consiste nel fatto che il modello cooperativo mette in questione direttamente il paradigma del pensiero economico tradizionale, responsabile della crisi, e si propone come fonte di innovazione e di mobilitazione di nuove energie, che affondano le proprie radici nella società civile.

La storia e il presente della cooperazione in provincia di Bolzano vanno collocate in questa prospettiva. Ad un ruolo che già è stato importante in molte fasi dello sviluppo economico e sociale provinciale si deve affiancare un'ulteriore capacità di rispondere a nuove domande. La cooperazione può contribuire ad avviare una stagione di rinnovato sviluppo perché, più di altre forme di impresa, è in grado di identificare e mobilitare energie profonde riposte nelle nostre comunità, con il fine ultimo di dare risposta ai nuovi bisogni sociali, creando opportunità accessibili secondo equità e sostenibili nel tempo.

L'economia cooperativa non pretende di diventare pensiero dominante. La complessità delle nostre società non si presta ad essere ridotta all'interno di schemi o principi unilaterali. La cooperazione chiede di essere compresa e accettata, al pari delle altre forme di organizzazione della vita economica.

Sarà l'esperienza reale a dimostrare in quali settori e per quali funzioni quello cooperativo risulterà il modello migliore per la crescita delle nostre società, in una visione dello sviluppo in cui l'economia sia restituita alla sua funzione di strumento di crescita civile.

Gianluca Salvatori, Euricse

Kann man von Kultur leben?

Eigentlich steht der Begriff Kultur ja für alle durch menschliches Einwirken verursachte Veränderungen, dazu gehören auch Technik, Wissenschaft, Recht, Ethik, Religion, Wirtschaft und sogar Politik. In der allgemeinen Wahrnehmung ist damit allerdings eher Kunst gemeint und Kunst galt schon seit altersher als brotloses Gewerbe.

Andererseits diente Kunst schon im Altertum dazu, Reichtum und Ansehen zur Schau zu stellen und dem armen Volk den Mund wässrig zu machen. Kultur bildete schon immer den Rahmen, sogar die Grundlage für Handel und Gewerbe, auch wenn die wirtschaftlichen Vorteile nicht immer sofort ersichtlich waren und sind. Für Kultur ausgegebene Moneten sind daher vorrangig als Investition, die dafür gewählten Mittel als Werbeträger zu verstehen. Dass dabei groß absahnt, wer die Kröten auf der Kralle und nicht, wer gute Ideen hat oder die Arbeit leistet, liegt auf der Hand lässt sich durchaus auch in anderen Bereichen beobachten.

Seit Kunst nicht mehr auf wenige Superreiche aus der Oberschicht beschränkt ist, eröffnen sich Kulturschaffenden aller Ausprägungen neue Erwerbsmöglichkeiten. Denken wir bloß an Literatur, Musik, Theater, Tanz, Film ... schon gut, da wird's gefährlich, dass wir in den reinen Konsum abrutschen und sind schon bei unserer Gretchenfrage: was ist noch und nicht mehr Kultur, wer entscheidet so was überhaupt? Bestimmte Bereiche werden mittlerweile schon als Industrie umschrieben. Damit lässt sich zweifelsohne Kohle machen. Fürs eine oder andere gibt es sogar Zuschüsse, Förderung. Der gute alte Mäzen aus grauer Vorzeit ist weitgehend der öffentlichen Hand gewichen. Außerdem kann man heutzutage nicht mehr mit Kunst und Kultur protzen, dafür eignen sich hubraumstarke Kraftfahrzeuge und teure „Geliebte“ viel besser. Hilft aber nix:

der herrschende Geschmack ist nach wie vor der Geschmack der Herrschenden. Also haben sich Kulturschaffende ein- bzw. unterzuordnen, sonst lässt sich davon ganz schnell nicht mehr leben.

Wie's aussieht, können immerhin Unternehmen aus unzähligen Fachbereichen in der einen oder anderen Form – Ausrüstung, Fachliteratur, Kleidung, Speis und Trank, Unterhaltungsschnickschnack usw. – sehr gut von und mit Kultur leben, allerdings sind zumindest die wirtschaftlichen Vorteile auf nur verschwindend wenige Träger beschränkt. Damit in Zukunft mehr Menschen was davon haben, sollten sich vielleicht interessierte sowie tatkräftige Menschen zusammenfinden und als Genossenschaften arbeiten: Kultur leben und von Kultur leben. Gemeinsam ist's allemal leichter. ●

David Casagrande



Lo spettacolo Minotauro della cooperativa culturale "TEATRO LA RIBALTA - Accademia arte della diversità" che ha conquistato il prestigioso premio "My dream 2012". Das Theaterstück „Minotauro“ der Genossenschaft „TEATRO LA RIBALTA – Accademia arte della diversità“

Campare di cultura?

Una questione ostica. Il termine cultura di per sé circoscrive tutti gli effetti causati dall'intervento umano, comprendendo anche tecnica, scienze, diritto, etica, religione, economia e addirittura politica. Tuttavia, nella corrente percezione le persone pensano prevalentemente all'arte, e com'è ben noto, è proprio l'arte che non dà da vivere. Poiché la cultura comunque non è più esclusiva di una stri-

minzita élite, nel contemporaneo comporta opportunità di lavoro e reddito in numerosi settori, ad esempio letteratura, musica, teatro, danza, cinema ecc. D'accordo, talvolta si supera il confine con il mero consumismo. Ma, dove esattamente passa la frontiera e chi ne decide il percorso? Anche se imprese di numerosi settori anche dell'indotto culturale – equipaggiamento, abbigliamento, gastronomia,

intrattenimento ... – riescono a produrre utili, i vantaggi economici rimangono circoscritti ai soliti pochissimi. Mettersi insieme, magari costituendo una cooperativa e rimboccarsi le maniche anche in termini culturali è pur sempre un ottimo tentativo per creare un po' più d'equilibrio sociale. ●

David Casagrande





Innovation braucht Genossenschaften – Genossenschaften brauchen Innovation

Bei den Genossenschaften, die in den letzten Krisenjahren neu gegründet worden sind, handelt es sich vielfach um sozial ausgerichtete oder innovative Unternehmen. Zwar beweisen genossenschaftliche Unternehmen in den traditionellen Bereichen ihre Fähigkeit, Arbeitsplätze auch dann zu erhalten, wenn andere bereits Mitarbeiter entlassen, aber der echte Impuls zu Neugründungen stammt von innovativen Betätigungsfeldern.

Es hat sich also bewahrheitet, was in den Lehrbüchern steht: Die Gründung von Genossenschaften vollzieht sich verstärkt als Reaktion auf die Wahrnehmung von Krisensituationen und neuen gesellschaftlichen Entwicklungen. Die in der italienischen Verfassung verankerte, soziale Funktion des Genossenschaftswesens weist auch heute noch ein starkes Innovationspotenzial auf und ist imstande, für neue Bedürfnisse geeignete Lösungen bereitzustellen. Auch die Südtiroler Gesellschaft entwickelt ein wachsendes Bewusstsein für die notwendigen ökosozialen und demographischen Veränderungen.

Also könnten zu Beginn des 21. Jahrhunderts einmal mehr genossenschaftlich orientierte Zielsetzungen dazu beitragen, zukunftsfähige Modelle für Wirtschaft und Gesellschaft zu verwirklichen, die rein quantitatives Wachstum und ökosoziale Destruktion hinter sich lassen. Vor diesem Szenario ist kürzlich SOPHIA, die neue Genossenschaft für soziale Innovation und Forschung gegründet worden, die als „Akademie für kooperative Wissensproduktion“ vor allem Studien und Forschungsarbeiten zum Südtiroler Genossenschaftswesen betreiben wird.

Die vor dem Notar versammelten Gründungsmitglieder haben eine interdisziplinäre Ausrichtung und bestehen aus Professoren, Wissenschaftlern, Publizisten und anderen Fachleuten mit einschlägiger Erfahrung im Genossenschaftswesen. Neben der Vollversammlung und einem dreiköpfigen Verwaltungsrat wird ein wissenschaftlicher Beirat das Netzwerk in den verschiedenen Disziplinen vervollständigen und die erforderlichen Synergien schaffen, um die Auswahl der Studienschwerpunkte und nicht zuletzt die Beschaffung von Forschungsaufträgen zu erleichtern.

Zu den Tätigkeiten, die nach der Aufbau- und Vorbereitungsphase in Angriff genommen werden, gehören laut der Präsidentin von SOPHIA, Dr. Monica Devilli, einerseits Konzeptentwicklungen im Bereich sozialer Innovationen und genossenschaftlicher Lösungen in Gemeinden und Gemeinwesen, andererseits Bildungs- und Kommunikationsarbeit für partizipative

Planungs- und Entscheidungsprozesse, und nicht zuletzt die Beratung und Begleitung von grenzüberschreitenden Initiativen, da Südtirol als Drehscheibe zwischen der mediterranen und der deutschen Genossenschaftsbewegung eine international relevante Position im akademischen Kulturaustausch einnehmen kann. „Die Innovation braucht Genossenschaften“, sagte bei der Gründung Prof. Susanne Elsen, die den wissenschaftlichen Beirat leitet, „denn sie sind Akteure der ökonomischen, ökologischen und sozialen Sicherung und Entwicklung. Sie ermöglichen bedarfswirtschaftliche Lösungen, integrieren informelle Ökonomien in den Markt, schaffen Erwerbsarbeit, nutzen Bürgerschaftliches Engagement zugunsten des Gemeinwohls und ermöglichen lokalregionale Wertschöpfungsprozesse. Aber auch die Genossenschaften brauchen Innovation, um ihrem Auftrag gerecht zu werden und die Erwartungen zu erfüllen, die ihre Mitglieder und deren Umfeld an genossenschaftliche Unternehmen stellen.“ ●

Oscar Kiesswetter





Das Spiel ist die Arbeit des Kindes: die Montessori-Schule in Kohlern

Schon die Seilbahnfahrt von Bozen nach Kohlern, auf der Trasse wo die erste Personenseilbahn der Welt gebaut wurde, erinnert mich an einen sonntäglichen Ausflug. Oben angekommen werfe ich noch einen kurzen Blick hinunter in die verbaute Stadt, ich spüre die frische Luft und fühle mich plötzlich wie im Urlaub. Dann höre ich Kinderstimmen – lachen, reden, schreien. Im Garten der Montessori-Schule sitzt ein zwölfjähriges Mädchen auf einer Bank, die einfach nur aus zwei Steinen und einem Brett zusammengestellt wurde. Die Sonne scheint auf ihrem Heft – neben ihr sitzt die Lehrerin, die hier Lernbegleiterin heißt. Das Mädchen schreibt gerade einen Aufsatz in italienischer Sprache: „Schreibt man „Istituto ladino“ groß?“ Das Gespräch wird von einem kleinen Mädchen unterbrochen, das mit einem Käfer in ihrer Hand herbeieilt und die

Begleiterin fragt: „Was für ein Insekt ist das?“ Andere Kinder kommen neugierig näher und schauen sich das kleine schwarze Tierchen an. „Es hat Fühler und Gelenke,“ meint die Begleiterin: „Ich glaube es kann gut graben.“

Wenn ich nicht wüsste, dass dies der Garten der Montessori-Schule ist, würde ich nie daran denken, dass sich hier gerade der Unterricht abspielt: dort sitzt ein Kind auf der Schaukel und da klettert einer hoch in die Krone der Birke. „Es hört sich immer so an, als ob die Kinder hier alles tun könnten was sie wollen, aber auf den zweiten Blick merkt man, dass alles geordnet und geregelt ist“, erklärt mir die Lehrerin und Mitgründerin der Montessori-Schule Verena Pfeifer: „Hier sind die Kinder für ihr Lernen verantwortlich“. Nach den Montessori-Prinzipien trägt jedes Kind einen inneren Entwicklungsplan in sich, der es ihm ermöglicht, schrittweise zu einem selbständigen, unabhängigen Menschen heranzuwachsen. Die Begleitung vonseiten Erwachsener und die vorbereitete Umgebung ermöglichen es dem Kind sich frei zu entfalten. In der Montessori-Schule in Kohlern, die vor elf Jahren gegründet wurde, seit 2009 als Genossenschaft geführt wird und derzeit 24 Schulkinder und 18 Kindergartenkinder betreut, ist „das Spiel die Arbeit des Kindes“. Die Schüler können sich frei bewegen – in den Räumlichkeiten und im Garten der Schule – und sie können selbst entscheiden womit sie sich beschäftigen möchten: die Kinder können mit dem Montessori-Material Mathematik üben oder zuhören, wie die Lehrerin ihnen eine Geschichte auf Englisch vorliest; sie können aber auch

im Garten mit dem Sand spielen.

„Hier bei uns fangen manche Kinder später an zu schreiben, als in der Regelschule“, erklärt mir die Schulleiterin und Lernbegleiterin Verena Pfeifer, denn zuerst müsse das Kind die grundlegende physische Operationen beherrschen, wie zum Beispiel selber schaukeln oder balancieren können – erst dann sei es imstande das Schreiben zu lernen. Zum Begreifen der Mathematik werden zum Beispiel die Montessori-Materialien eingesetzt, diese leiten die Kinder zum eigenständigen Lernen, sie machen Theoretisches greifbar und beinhalten meist Selbstkontrollen, sodass das Kind nicht auf das Urteil eines Erwachsenen angewiesen ist.

Aber wollen wirklich alle Kinder lernen und sind wirklich alle Kinder für eine Montessori-Schule geeignet? „Normalerweise wollen die Kinder ja lernen, aber wenn Kinder gestresst sind oder andere Probleme haben, wie zum Beispiel Spannungen in der Familie, so haben sie den Kopf nicht frei für das Lernen und da müssen wir versuchen, sie zu begleiten“, bemerkt Verena Pfeifer. Alle Kinder seien für die Montessori-Schule geeignet, aber nicht alle Eltern. Die Mütter und Väter müssen von der Montessori-pädagogik überzeugt sein und außerdem ist so eine Schule nichts für faule Eltern – hier müssen sie mit anpacken: die Schule putzen, den Tag der offenen Tür veranstalten und am Wochenende das Pferd und die zwei Ziegen füttern. Ja, denn in dieser Schule gibt es auch Tiere: es ist Aufgabe der Kinder sie zu pflegen und zu füttern.





220 Euro Mindestbeitrag im Monat kostet der Besuch der Montessori-Schule, dazu muss man auch die Einschreibgebühr, den genossenschaftlichen Beitrag und das Geld für die Seilbahn dazurechnen, denn die Schule muss sich finanziell selber tragen. Die Kinder basteln Kärtchen und verkaufen sie, schließlich müssen sie das Futter und den Tierarzt für die Ziegen selber bezahlen. Dafür sind vor allem die Schüler der Sekundaria, die sogenannten „Sekus“, zuständig. Sekundaria-Schüler müssen mehr als zehn Jahre alt sein, lesen und schreiben können und die Grundrechnungsarten am Material beherrschen, regelmäßig Schultagebuch schreiben,

einen „Event“ organisiert haben und an der wöchentlichen Sekundariasitzung teilnehmen, in der Verschiedenes besprochen und geplant wird. Die „Sekus“ haben eine größere Verantwortung als die jüngeren Kinder: sie organisieren den Schüleraustausch mit der Partnerschule in Potsdam, sie veranstalten Schulübernachtungen und bei der wöchentlichen Sekusitzung erstellen sie einen Wochenplan, in dem sie die Ziele aufschreiben, die sie in der nächsten Woche erreichen wollen.

Einmal wurde die Lernbegleiterin Verena von einer ihrer Schülerinnen gefragt: „Wieso heißt eigentlich die öffentliche Schule Regelschule, wenn

es bei uns viel mehr Regeln gibt?“ In der öffentlichen Schule gibt es nur eine Regel: „Tu was der Erwachsene dir sagt“, hier gibt es hingegen viele Regeln, die gemeinsam mit den Kindern aufgestellt werden. Jeden Tag setzen sich alle in einem Kreis zusammen und dann wird diskutiert: über die Ereignisse des Tages, über die Konflikte und die möglichen Lösungen. „Es gibt Kinder, die sagen: das ist unser Baum, hier könnt ihr nicht spielen“, erklärt ein siebenjähriges Mädchen auf Italienisch. Gleich wird das Ganze von einem älteren Mädchen für die anderen ins Deutsche übersetzt und eine Erwachsene fragt in die Runde: „Ist der Baum ein eigener Bereich?“

Auf meine Frage ob sie nun nie das Gefühl gehabt hat, dass ein Kind einfach nicht lernen will, nickt die Lehrerin Verena Pfeifer mit dem Kopf: „Aber dann passiert doch wieder etwas. Kinder sind immer neugierig und lernbereit, wenn sie den Kopf dafür frei haben.“ Ich verabschiede mich von ihr, denn nun ist die externe Kommission angekommen, für die „Sekus“ steht eine Prüfung an. Die Schülerinnen werden es nun beweisen: „Lernen kann auch anders gehen und Spaß machen“. ●

Elisabeth Kostner



“Aiutami a fare da solo”: il metodo Montessori

“Lo studio non deve per forza fare male, lo studio può anche essere divertimento”, è con questa convinzione che undici anni fa è stata fondata la scuola Montessori a Colle di Villa, un paesino immerso nel verde e raggiungibile da Bolzano in pochi minuti con la funivia. Oggi la scuola, gestita da una cooperativa, ospita 18 bambini che frequentano la scuola materna e 24 scolari dai sei ai quattordici anni.

Secondo l'approccio educativo sviluppato da Maria Montessori (1870 – 1952), ogni bambino porta in sé un disegno di sviluppo che gli consente di crescere fino a diventare una persona autonoma e indipendente. Ciò che differenzia la scuola Montessori dalle scuole pubbliche sono lo studio organizzato in modo autonomo, le classi di età mista, l'importanza data alla natura e lo stretto legame tra scuola e casa.

Contatti / Kontakt:

Montessori soc. coop

Colle / Kohlern

11 - 39100 Bolzano / Bozen

info@montessori.coop

www.montessori.coop



Cooperativa edilizia Cometa 2005 – Bronzolo: iniziati i lavori



25. Wohnbau-Informationsmesse in Bozen

Am 19. und 20. Oktober findet im Waltherhaus in Bozen die Wohnbauinformationsmesse statt, bei der die Besucher eine umfassende Beratung über Themen wie Wohnbauförderung, Finanzierungsmöglichkeiten, Steuerabzüge usw. erhalten werden. Auch die Abteilung Hoch- und Tiefbau von Legacoopbund wird an der Messe teilnehmen und den Besuchern Informationen über Wohnbaugenossenschaften weitergeben. Alle sind herzlich eingeladen vorbeizukommen!

25. Fiera informativa dell'edilizia abitativa

Cos'è una coop edilizia? Quali sono le tecniche più moderne di risparmio energetico? Come funziona l'edilizia agevolata? Potrete avere una risposta a queste e ad altre domande durante la fiera informativa dell'edilizia abitativa, che si terrà il 19 e 20 ottobre nella Casa della Cultura di Bolzano. Anche il reparto costruzioni di Legacoopbund sarà presente con uno stand dove offrirà consulenza in materia di cooperative edilizie.

Dopo una lunga attesa, i primi di luglio, sono finalmente partiti i lavori di costruzione degli alloggi dei dodici soci della cooperativa edilizia Cometa 2005 in zona Dalla Giacoma a Bronzolo, il cui termine è previsto per l'inizio del 2015.

Il progetto è stato ideato dagli architetti Andrea Cavaliere e Roberto Palazzi di Bolzano e consiste in due palazzine di dieci e due alloggi che saranno edificate su un'area di 1.994 m², e verranno realizzate dalla cooperativa C.L.E. di Bolzano. La cubatura sarà di 4.646,23

m² fuori terra e di 4.332,46 m² interrata. L'edificio più grande avrà due piani fuori terra oltre al piano terra e il più piccolo avrà un piano fuori terra oltre al piano terra. A tutti i 12 alloggi è annessa una cantina e un doppio garage ricavati nel piano scantinato.

Le tipologie degli alloggi sono le seguenti:

- 3 alloggi da 3 stanze + servizi accessori per una sup. calpestabile fino a m² 73,00 ca.
- 8 alloggi da 4 stanze + servizi accessori per una sup. calpestabile fino a m²

94,00 ca.

- 1 alloggio da 5 stanze + servizi accessori per una sup. calpestabile fino a m² 103,00 ca.

Il progetto propone un'organizzazione funzionale ed un dimensionamento degli spazi degli alloggi a tipologia differenziata, atti a favorire un modo di abitare adeguato alle necessità di vita di nuclei familiari di diversa composizione, attraverso l'approfondimento di alcuni parametri qualitativi propri dell'abitare. A questo proposito è stato pensato lo spazio "soggiorno-pranzo-cucina" come fulcro della vita sociale della famiglia, razionalizzando, di conseguenza, la zona notte a vantaggio di spazi maggiori nella zona giorno. Tutti gli alloggi prevedono cucina e primo bagno direttamente illuminati ed aerati dall'esterno. ●

Serena Wörndle

Weiterbildungskurs für Vorsitzende von Wohnbaugenossenschaften - Zweiter Teil

Ende Mai wurde der zweite Teil des Weiterbildungskurses für Vorsitzende von Wohnbaugenossenschaften abgehalten, der von der Abteilung Hoch- und Tiefbau von Legacoopbund organisiert wurde. Während der zwei Kursabende wurden spezifische Themen des Wohnbaugenossenschafts-Sektors behandelt: die Teilnehmer konnten erfahren, wie man mit eventuellen Führungsschwierigkeiten umgeht, wie man die Beziehung zu den eigenen Mitgliedern während der Bauphase pflegt und wie das Bankensystem funktioniert.

Am ersten Abend wurden zwei Vertreter einer lokalen Bank als Referenten eingeladen: Durch ihren Beitrag wurden die Zweifel der Teilnehmer bezüglich der Satellitenkonten und der Vorfinanzierungen beseitigt. Während des zweiten Abends hingegen konnten die Teilnehmer erfahren, wie man mit eventuellen Schwierigkeiten umgeht, die zwischen der Genossenschaft und den Auftragnehmern

entstehen können. Außerdem wurden praktische Informationen zu Aufträgen und über die Art von Verträgen, die mit den Freiberuflern und Baufirmen abgeschlossen werden können, vermittelt. Auch das Thema Garantie der Genossenschaft während der Bauphase (Bürgschaften, Versicherungen usw.) wurde aufgegriffen.

Zum Fortbildungskurs wurden nicht nur die Vorsitzenden der Wohnbaugenossenschaften, sondern auch die Mitglieder der Verwaltungsräte eingeladen. Die zahlreichen Einschreibungen und die große Nachfrage sind ein Beweis, dass das Weiterbildungsangebot von Legacoopbund geschätzt wird und dass die Mitglieder der Wohnbaugenossenschaften interessiert sind, mehr über die Arbeitsweise und Führung der eigenen Genossenschaft zu erfahren. ●

Serena Wörndle

Una casa per chi costruisce case

La costruzione della cooperativa CLE nella rivista Abitare



Tre anni – è questo il tempo che ci vorrà per costruire l'edificio di abitazione progettato dall'archistar Peter Eisenmann a Milano e commissionato alla cooperativa CLE – Cooperativa Lavoratori Edili – di Bolzano. Per tre anni, dunque, i venti tecnici, operai, carpentieri e ferraioli della cooperativa dovranno lavorare e vivere in questo cantiere. Per loro la CLE ha progettato e costruito una casa temporanea: il "Padi-glione natura", un prefabbricato a due piani con struttura in legno, che ospita la mensa comune, le camere, ma anche l'ufficio vendite e gli uffici della direzione lavori.

Su questa "casa per costruttori di case" è di recente apparso un articolo nella rivista "Abitare", rivista italiana di architettura, arredamento e design. Un riconoscimento prestigioso per il lavoro della cooperativa CLE il cui presidente, Marcello Santucci, nella seguente intervista ci ha rivelato i retroscena di questa vicenda.

Qual è stata la Sua reazione quando Le hanno comunicato che sarà pubblicato un articolo nella rivista "Abitare" sulla casa costruita dalla CLE?

Abitare è una rivista di architettura molto importante che si rivolge ad esponenti del settore, ma che usa anche un approccio divulgativo semplice per le persone "comuni". In questo contesto ci è sembrato azzeccatto l'articolo pubblicato: anche per semplici "contenitori" da cantiere si può ricercare design, comodità e attenzione per ogni particolare. Tutto ciò dimostra la nostra serietà nell'affrontare ogni aspetto del nostro lavoro come impresa edile.

Come mai è stata scelta proprio la vostra costruzione?

Tutti quanti siamo sempre stati abituati a vedere gli allestimenti da cantiere come costruzioni solo di servizio al cantiere: questa volta essa ha un'anima propria, che valorizza il cantiere stesso e non deturpa l'ambiente circostante, portando anche ottimismo in un periodo difficile come questo.

Sulla facciate esterna della casa ha trovato spazio un'opera del noto writer milanese Bros. Perché la CLE ha posto una tale importanza, non solo pratica ma anche estetica, alla costruzione di un alloggio temporaneo per i soci lavoratori?

La prima cosa a cui abbiamo pensato è stata quella di dotare del massimo confort possibile

i nostri soci lavoratori che lavoreranno in cantiere nei prossimi due-tre anni. Inoltre abbiamo abbinato agli alloggi anche l'ufficio vendite per gli appartamenti che verranno edificati in sito. Infine abbiamo realizzato la costruzione in proprio, potendola utilizzare per altre esperienze analoghe: essa è infatti smontabile e riposizionabile altrove, ottimizzando così i suoi costi di realizzazione.



È il fatto di essere una cooperativa che vi ha spinto a fare certe scelte?

Ovviamente è il fatto di essere praticamente tutti quanti soci lavoratori che ci porta a privilegiare il lavoro e le sue condizioni rispetto al mero utile di impresa: dalle nostre realizzazioni traspare sempre la passione di tutti, che si traduce anche in maggiore qualità. ●

Elisabeth Kostner

Die Bauarbeitergenossenschaft CLE

Die Bozner Genossenschaft CLE wurde im Jahr 1974 von einer Gruppe von Bauarbeitern gegründet, mit dem Ziel den eigenen Genossenschaftlern mehr Rechte zuzusichern. Dank der neuen Genossenschaft wurde allen Arbeitern der gleiche Lohn zugesichert und fortan konnten sich die Mitglieder aktiv an den wichtigsten Entscheidungen der Genossenschaft beteiligen. Auch der Verzicht auf Unteraufträge und die Annahme von

ausschließlich öffentlichen Aufträgen waren radikale Vorsätze, die sich die Mitglieder damals gestellt hatten. Mit der Zeit mussten diese Grundsätze aber der Realität und der wirtschaftlich schwierig werdender Lage angepasst werden. Dennoch konnte sich die CLE durchsetzen und mit 50 Mitgliedern und 57 Angestellten ist sie heute erfolgreich in der Bauwirtschaft tätig. ●



“Meno male che la cooperativa Assist esiste”

Intervista alla badante Sont Vera

„Meno male che Assist esiste”, afferma Sont Vera, badante di origine moldava venuta a Bolzano in cerca di lavoro dodici anni fa. In Moldavia ha lasciato suo marito, al quale invia una piccola parte del suo stipendio, mentre i suoi figli l'hanno seguita in Alto Adige e ormai i nipotini parlano solo l'italiano. Il suo attuale lavoro, come assistente di una 95enne di Bolzano, Vera lo ha trovato grazie alla cooperativa bolzanina Assist. Assist, nata nel 2009, è un punto di appoggio per le badanti che cercano lavoro in città, ma anche per le famiglie con persone anziane o non autosufficienti che sono alla ricerca di una badante o di una colf adatta alle loro esigenze. La cooperativa seleziona le candidate, offre consulenza per il contratto di lavoro, accompagna le famiglie e le badanti nella fase di conoscenza reciproca e cerca eventuali sostitute quando la badante o colf è in ferie.

Abbiamo fatto qualche domanda a Sont Vera per scoprire qualcosa di più sulle badanti e sul loro lavoro.

Cosa ti manca del tuo paese?

Niente, in Moldavia lavoravo come aiuto cuoco in un ospedale



le e con lo stipendio di 80 euro al mese non riuscivo neanche a pagare la bolletta della luce.

Quindi la scelta di fare la badante è stata una necessità?

Quando nel 1999 sono partita per Reggio Emilia non sapevo cosa andavo a fare, sapevo solo che il mio lavoro sarebbe stato in una famiglia. Fare la badante è stata una necessità, ma piano piano arriva la fase in cui ti va bene quello che fai e adesso, adesso mi piace tanto il mio lavoro.

Non vorresti cambiarlo?

No, mi piace tutto del mio lavoro, lo faccio con amore e gli anziani per me sono come dei bambini – mi piace coccolare la mia signora, mi piace chiacchierare con lei e cucinarle quello che le piace.

Quali sono le caratteristiche che una badante deve avere?

La badante deve capire il carattere della sua assistita, deve capire quello che vuole. Io chiedo sempre alla signora che cosa vuole e anche se lei mi risponde “fai quello che vuoi”, io devo comunque fare quello che piace a lei.

In che modo la cooperativa Assist ti ha aiutato?

Mi ha trovato un lavoro. È una fortuna che esiste questa cooperativa a cui le badanti possono rivolgersi quando perdono il lavoro.

Chi ti ha indirizzato verso Assist?

Conoscenti del mio paese che lavorano come badanti.

Un'ultima domanda a te, che ogni giorno sei posta di fronte all'inesorabile scorrere del tempo. Hai paura di invecchiare?

No, non ho paura. Non possiamo restare giovani per tutta la vita. ●

Elisabeth Kostner



Corso Libertà / Freiheitsstr. 35
39100 Bolzano / Bozen
Tel: +39 0471 27 98 03
Fax: +39 0471 067 140
assist@legacoopbund.coop

Birgit Struggl übernimmt die Führung der Genossenschaft Assist



Nachdem Alberto Stenico die Präsidentschaft der Sozialgenossenschaft Assist, die er seit der Gründung im Jahr 2009 innehatte, niederlegte wurde Ende Mai dieses Jahres eine neue Vorsitzende gewählt: Birgit Struggl, die nun schon seit 2009 für Assist arbeitet, wird für die nächsten drei Jahre die Fäden der Genossenschaft in der Hand halten. Das Ziel von Assist ist es, pflegebedürftige Menschen zu betreuen und sowohl die Familien als auch die Betreuer und Betreuerinnen zu beraten und zu unterstützen.

Birgit Struggl wurde 1970 in Innsbruck geboren. Schon nach der Pflichtschule konnte man ihr Interesse für den Sozialbereich erahnen: sie besuchte die Abendkurse für „Begleitung von Personen mit Behinderungen“ und arbeitete im Jugendzentrum Z6 in Innsbruck. Seit 1994 ist sie in Südtirol wohnhaft und als Mitarbeiterin von Coopservizi und Legacoopbund kam sie dem Genossenschaftswesen näher. Seit Februar 2013 ist sie ehrenamtliche Vorsitzende der Südtiroler Aidshilfe. ●



Fon.Coop: La formazione è uno degli strumenti più efficaci per uscire dalla crisi

“Lo scorso 9 luglio abbiamo deciso di aggiungere 350mila euro sull’Avviso 20 per finanziare almeno una parte di piani ‘rimasti fuori’. Questo Avviso, dedicato al fabbisogno formativo delle PMI, ha rappresentato un elemento di innovazione della nostra offerta per le seguenti caratteristiche: sportello continuo e senza scadenze, tematiche prefissate di largo uso – informatica, lingue e sicurezza - e parametri medi di costo rilevati sul mercato. Inoltre l’avvio delle attività era previsto ad un mese dall’approvazione della domanda”. Carlo Marignani, Consigliere di Amministrazione per parte Legacoop del Fondo Interprofessionale che finanzia la formazione delle cooperative, argomenta con queste parole la recente decisione di finanziare parzialmente i piani pervenuti al Fondo sull’Avviso 20, pubblicato il 18 gennaio e chiuso per esaurimento risorse il 5 giugno. “L’Avviso è stato un successo e i 2,5 milioni iniziali ‘se ne sono andati’ in pochi mesi. Il

suo rifinanziamento, anche parziale, era doveroso perché esprime attenzione per quanti contano sul Fondo per aumentare la competitività e valorizzare il proprio capitale umano. Ma – aggiunge Marignani - è stata anche una decisione ‘sofferta’ perché la scelta del Governo di utilizzare parte delle risorse per la formazione continua per far fronte all’emergenza occupazionale, poteva indurre a comportamenti più prudenti”. Marignani si riferisce alla decisione del maggio scorso del Governo Letta di finanziare gli ammortizzatori sociali in deroga con parte delle risorse dello 0,30%, destinate alla formazione continua dei lavoratori e gestite dai Fondi Interprofessionali. “Credo sia doveroso che il Governo abbia messo tra le sue priorità di reperire le risorse che diano continuità al finanziamento di misure a favore dei lavoratori delle imprese in crisi, ma è il ‘dove’ queste risorse sono state trovate che ci lascia fortemente

perplexi” – dichiara Marignani. “La formazione è uno degli strumenti più efficaci non solo per uscire dalla crisi, ma anche per non entrarvi. Come Fondo delle cooperative negli ultimi anni abbiamo dedicato risorse importanti per contribuire a risolvere i problemi delle imprese in difficoltà, così come abbiamo finanziato tante attività formative che hanno innescato innovazione e competitività. E le richieste aumentano. La nostra missione è di essere strumento funzionale al futuro delle imprese e dei loro lavoratori. Noi intendiamo, quindi, preservare le caratteristiche fondamentali dell’offerta di Fon.Coop, che in questo 2013 si è arricchita di strumentazioni che l’hanno resa ancor più vicina alle esigenze delle cooperative e che hanno facilitato l’accesso ai finanziamenti con formule innovative di utilizzo. Mi auguro che in futuro potremo continuare su questa linea, e che questo taglio sia l’eccezione e non sia trasformato in regola”. ●

Fon.Coop
Fondo Paritetico
Interprofessionale Nazionale
per la Formazione Continua
nelle imprese cooperative

Via Treviso, 31
00161 Roma

Per informazioni:
www.foncoop.coop

Numero Verde 800.912.429





CoopPoint *on the road*

Sportello itinerante di Legacoopbund

CoopPoint - reparto promoting office di Legacoopbund, ha ideato un'iniziativa innovativa intitolata "CoopPoint on the road".

Si tratta di una sorta di servizio itinerante di consulenza e informazione rivolto alla cittadinanza sul territorio con l'obiettivo di promuovere e far conoscere sul territorio altoatesino l'attività di consulenza che Legacoopbund intende offrire ai cittadini interessati alla forma cooperativa.

Il progetto ha come scopo inoltre di avvicinarsi alle realtà di alcuni luoghi sul territorio, attraverso l'incontro con la cittadinanza e gli amministratori locali.

Si tratta di un'occasione per informare la cittadinanza dello sportello di consulenza già esistente e di stabilire un contatto diretto col cittadino per accrescere la consapevolezza delle comunità locali e della cittadinanza sui valori e sulle opportunità del modello cooperativo nel mondo delle politiche sociali, dell'imprenditoria femminile e del settore culturale e sportivo.

"CoopPoint on the road" funge dal 3 al 5 di ottobre da "sportello mobile del cooperatore" per svolgere un servizio itinerante di consulenza e informazione rivolto alla cittadinanza. L'iniziativa consentirà ai cittadini dei comuni altoatesini di incontrare rappresentanze del mondo della cooperazione e di conoscere testimonianze in materia cooperativa.

"CoopPoint on the road" si impegna a coinvolgere le comunità locali, in particolare dialogando con gli amministratori delle stesse favorendo un'informazione diretta sul luogo con lo scopo di individuare e promuovere progetti per lo sviluppo locale.

"CoopPoint on the road" viaggia con un pulmino di rappresentanti, operatori ed esperti in materia cooperativa e fa tappa nelle seguenti piazze del territorio altoatesino al fine di creare un contatto diretto con il cittadino:

Mobiler Schalter von Legacoopbund

Das Projekt „CoopPoint on the road“ wurde vom Promoting Office von Legacoopbund „CoopPoint“ entwickelt.

Dabei handelt es sich um einen „mobilen Schalter der Genossenschaftler“, der den Bürgern in Südtirol Beratungs- und Informationsdienstleistungen anbieten soll.

„CoopPoint on the road“ zieht mit Vertretern, Mitarbeitern und Fachleuten im Bereich Genossenschaftswesen mit einem Kleinbus durch das Land und macht in einigen Ortschaften Südtirols Halt, um dadurch einen direkten Kontakt zum Bürger aufzubauen.

Durch diese Initiative können die Bürger der Gemeinden Südtirols den Vertretern des Genossenschaftswesens begegnen und konkrete Beispiele von erfolgreichen Genossenschaften kennenlernen.

„CoopPoint on the road“ wird sich darum bemühen, die lokalen Gemeinschaften miteinzubeziehen und den Dialog mit den Vertretern der Gemeinden zu suchen. Dadurch wird ein direkter Informationsaustausch vor Ort ermöglicht, der vorwiegend die Erfassung und Unterstützung von Projekten zur Lokalentwicklung zum Ziel hat.

Der Informationsschalter wird in folgenden Ortschaften angeboten:

Do|Gi 3.10.2013 ore 10,00 Uhr
Schlanders|Silandro
Sparkassenplatz | Piazza Cassa di Risparmio

Do|Gi 3.10.2013 ore 16,00 Uhr
Lana
Gemeindeplatz | Piazza del Comune

Fr|Ve 4.10.2013 ore 10,00 Uhr
Sand in Taufers|Campo Tures
Kammerlanderplatz | piazza Kammerlander

Fr|Ve 4.10.2013 ore 16,00 Uhr
Sarnthein|Sarentino
Kirchplatz | piazza della Chiesa

Sa|Sa 5.10.2013 ore 10,00 Uhr
St. Ulrich|Ortisei
Kleiner Antoniusplatz | piazza Sant'Antonio

Sa|Sa 5.10.2013 ore 16,00 Uhr
Sterzing|Vipiteno
Geizkoflerstraße | via Geizkofler



Il team di CoopPoint | Das CoopPoint-Team

Die Genossenschaften brauchen keine Frauenquoten

Vergangenheit, Gegenwart und Zukunft – Infocoop stellt drei genossenschaftliche Projekte vor, die alle eine grundlegende Gemeinsamkeit aufweisen: sie wurden von Frauen konzipiert, realisiert oder zum Erfolg gebracht. Die Frauen haben dabei ihre Ideen, persönliche Erfahrungen und Kompetenzen in der Gründung von Unternehmen gebündelt, die auf Wechselseitigkeit beruhen und neue Arbeitsplätze für Frauen schaffen.

Legacoopbund unterstützt diese Initiativen indem ihnen eine professionelle Beratung und Dienstleistungen zur Verfügung gestellt werden, zum Beweis, dass heutzutage Genossenschaften ihren Mitgliedern keine Arbeitsplätze anbieten sondern Arbeitsplätze schaffen. ●



Le cooperative non hanno bisogno di quote rosa

Passato, presente e futuro – Infocoop presenta tre imprese cooperative che hanno in comune un elemento fondamentale: tutte sono state ideate, realizzate o condotte al successo da gruppi di donne che hanno dato vita ad imprese mutualistiche, mettendo insieme idee ed esperienze personali ed applicando nella gestione i principi della mutualità.

Legacoopbund accompagna queste iniziative, mettendo loro a disposizione tutto il proprio appoggio di consulenze e servizi, per dimostrare che anche oggi una cooperativa non "offre" ma "crea" lavoro per i propri soci. ●



Collaboratrici della cooperativa Sinfotel di Latzfons | Mitarbeiterinnen der Genossenschaft Sinfotel bei der Arbeit

2003 - 2013: Sinfotel

Le fondatrici di Sinfotel, dieci anni or sono, a Lazfons, una frazione sopra la città di Chiusa, hanno creato dal nulla una cooperativa di servizi innovativi, inventandosi nuovi posti di lavoro, dove mettere a frutto le loro capacità professionali e linguistiche. Hanno trasformato le esigenze di flessibilità fra famiglia e lavoro, solitamente i punti deboli dell'occupazione femminile, in un'opportunità che oggi festeggia dieci anni di successi. Coesione, capacità di resistenza e il grande risalto dato ai valori cooperativi, che alla Sinfotel vengono vissuti e attuati quotidianamente, sono, come afferma la presidente di Sinfotel Maria Theresia Mitterutzner, il segreto del successo della cooperativa.

2013: Lebenswertes Ulten

Ein Unternehmen, das natürliche Rohstoffe verarbeitet, traditionelle Handwerke wieder neu aufleben lässt - das auch erfolgreich? Viele wären skeptisch ob dies wohl funktionieren würde. Im Ultental war man jedoch von dieser Idee überzeugt und hat eine Genossenschaft gegründet, die die oft als wirtschaftlich wenig relevant angesehene Schafwolle produziert und verarbeitet. In der Sozialgenossenschaft Lebenswertes Ulten werden Filze und Stoffe hergestellt. Aus Frauenhänden entstehen kreative Bekleidungsstücke, Taschen, Schuhe, Tischsets und Sitzunterlagen. Die Produkte werden mit Pflanzenfarben, wie zum Beispiel Birkenblätter, Brennnesseln und Zwiebeln, gefärbt und im „Wollstübele“ den Kunden direkt verkauft. Die Genossenschaft ist somit ein vorbildhaftes Beispiel für Frauenbeschäftigung, Arbeitsintegration und Nachhaltigkeit.

201... (?): Frauenkompetenz im Sarntal

In den kleinen Ortschaften des Sarntals gibt es kaum Arbeitsplätze für Frauen und schon gar nicht Arbeitsplätze für Frauen mit mittlerer und höherer Ausbildung. Darum müssen viele Sarntaler Frauen nach der Familiengründung ihren Arbeitsplatz aufgeben oder einer Arbeit nachgehen, die oftmals nicht ihrer Qualifikation entspricht. Das Projekt „Frauenkompetenz im Sarntal“ soll hier Abhilfe schaffen: man plant die Gründung einer Frauengenossenschaft im Sarntal, um neue und qualifizierte Arbeitsplätze für Frauen zu schaffen und ihnen zu ermöglichen, Familie und Beruf besser unter einem Hut zu bringen. Dabei sollen die Bedürfnisse der Sarntaler Unternehmen erkannt und professionelle Dienstleistungen im Tal angeboten werden.



Quando anche fare la spesa diventa un problema

Con il progetto Integraktion la cooperativa alpha beta piccadilly offre corsi di alfabetizzazione a chi non sa leggere e scrivere

научити читати и писати

Siete rimasti perplessi a vedere questa sequenza di segni e non avete capito nulla? Ecco, è così che si sentiva Houda, donna di 36 anni di origine tunisina,

ne primaria e secondaria per migranti a Merano. È dal 2003 che la cooperativa organizza questi corsi: all'inizio solo a Bolzano e dal 2005 anche a Merano. La richiesta in costante

piccadilly sono ben accolti anche i bambini: durante i corsi di alfabetizzazione ai partecipanti viene offerto un servizio di babysitting gratuito. Houda ha già frequentato il corso di alfabetizzazione di terzo e quarto livello e ora che la figlia maggiore frequenta la prima elementare, lei è in grado di assisterla meglio: "Posso aiutare i figli e posso leggere le comunicazioni della scuola." Ma non solo, Houda ora è anche in grado di leggere una ricetta nei libri di cucina e l'orario del treno.



quando, arrivata a Merano, guardava le insegne dei negozi e le indicazioni stradali. Houda nel suo paese nativo è andata a scuola ed ha imparato a leggere e scrivere, ma lo ha fatto nell'alfabeto arabo, ed emigrata, si è ritrovata ad essere un'analfabeta. Nedja, invece, non è mai andata a scuola, la fattoria in Marocco dove è nata e cresciuta era troppo distante dal paese e quindi né lei, né i suoi otto fratelli e sorelle hanno mai imparato a leggere e scrivere.

È a questi migranti che si rivolge il progetto "Integraktion", progetto nato nel 2012 da una collaborazione tra la cooperativa alpha beta piccadilly, la Provincia Autonoma di Bolzano e il comprensorio Burgraviato di Assoimprenditori Alto Adige. Nell'ambito di questo progetto, l'istituto di formazione linguistica alpha beta piccadilly offre corsi gratuiti di alfabetizzazio-

aumento ha richiesto l'impiego di risorse sempre maggiori ed è per questo motivo che è stato raggiunto un accordo con il comprensorio Burgraviato di Assoimprenditori Alto Adige che ha dichiarato la disponibilità di alcuni associati a contribuire, insieme alla Provincia Autonoma di Bolzano e ad alpha beta piccadilly, a coprire una parte dei costi sponsorizzando quest'offerta anche per il 2013.

Houda, madre di tre figlie, vive a Merano già da sei anni e si è rivolta ad alpha beta piccadilly, perché vuole imparare a leggere e scrivere per riuscire a trovare un lavoro. La incontro nella sede della cooperativa a Merano, è arrivata insieme alla figlia maggiore di sei anni, che alla mia domanda se le piace di più stare in Tunisia o a Merano mi risponde sicura: "In Tunisia, perché fa più caldo". Qui nella sede di alpha beta

"Per gli analfabeti anche fare la spesa diventa un problema", mi spiega l'insegnante dei corsi di alfabetizzazione Valeria Volante: "Una mia studentessa mi raccontava che arrivando a casa dopo aver fatto la spesa, non riusciva mai a capire perché aveva speso così tanto". E non sono solo i prezzi il problema di un analfabeta, ma a volte è anche difficile capire se la scatola che uno tiene in mano contiene riso o farina. "Ora che so leggere, se arriva una lettera capisco che è per me e anche acquistare un vestito è più facile", racconta Nedja, che nel lontano 2005 è stata una delle prime ad iscriversi al primo corso di alfabetizzazione proposto da alpha beta piccadilly a Merano. "Prima non c'era nessuno che organizzava corsi di lingua per chi non sa leggere né scrivere", spiega Nedja, arrivata a Merano sedici anni fa dopo essersi sposata con un italiano: "È il distretto sociale che mi ha indicato il corso di alpha beta piccadilly". L'insegnante Valeria si ricorda ancora la gioia di Nedja il giorno in cui arrivando al corso ha raccontato con soddisfazione:

“Oggi al lavoro ho trovato il biglietto sul quale c’era scritto quello che dovevo fare e per la prima volta, l’ho capito!” Sono pochi gli uomini che seguono i corsi di alfabetizzazione, molti di loro lavorando non riescono a trovare il tempo e spesso sono anche più timorosi delle donne, come ci racconta l’insegnante Valeria: “Da noi nel corso c’era un giovane arabo, era l’unico uomo in un corso con tutte donne e si vergognava davvero tanto. La prima volta che è venuto è corso nel gabinetto e non voleva più uscire. Ma poi, superato il blocco, ha imparato a leggere e scrivere in fretta ed ha seguito il corso fino a quando non ha trovato un lavoro”.

Il corso per le partecipanti non significa solo studio, ma è anche un’occasione di incontro e scambio di esperienze con persone che condividono un passato simile al loro. “Il contatto con altre culture arricchisce noi stessi”, afferma l’insegnante Valeria e Miriam Gozzi, anche lei insegnante di alpha beta piccadilly, sottolinea l’entusiasmo e la costanza con cui le studentesse dei corsi di alfabetizzazione seguono le lezioni: “Hanno un modo diverso di porsi di fronte al corso – per loro è tutto come un regalo.” ●

Elisabeth Kostner



Generationswechsel bei der Genossenschaft alpha beta piccadilly

Die diesjährige Vollversammlung von alpha beta piccadilly stand unter einem besonderen Vorzeichen: Die Geschäftsführung der Genossenschaft ist von deren Gründer Aldo Mazza an Paul Hammond, bisher Direktor des Sitzes in Bozen, übergeben worden. Paul Hammond wurde 1964 in England geboren. Nach dem Studium der Geschichte arbeitete er dort als Management Trainee und im Libanon als Englischlehrer. Seit 1987 lebt er in Südtirol, wo er anfangs Englisch bei der Sprachschule CLM-Bell, die 1996 von alpha beta piccadilly übernommen wurde, unterrichtete. Bei alpha beta piccadilly war er zunächst Leiter der Englischabteilung bevor er 2002 die Leitung des Sitzes in Bozen und dann im Mai 2013 die Führung der Genossenschaft übernahm.

Die Sprachschule alpha beta piccadilly entstand 1987 als kleine Genossenschaft in Meran, ein Jahr später bereits wurde der Sitz in der Bozner Talfergasse eröffnet. Waren es damals nur 2500 Unterrichtsstunden, so werden heute jährlich knapp 60.000 Stunden in 58 Orten Südtirols durchgeführt und damit an die 11.000 Menschen erreicht. Neben den klassischen Sprachkursen, in erster Linie für Deutsch, Italienisch und Englisch, ist es alpha beta piccadilly seit jeher ein Anliegen auch sozial benachteiligte Zielgruppen anzusprechen. So werden pro Jahr auch über hundert Kurse

für Einwanderer und Analphabeten, Kurse für Gefängnisinsassen und Hörgeschädigte organisiert. Auch im Bereich neuer, alternativer Lernformen hat alpha beta in Südtirol Pionierarbeit geleistet und Lernmodelle wie Tandem oder Online-Lernen eingeführt und ein Selbstlernzentrum eröffnet, das von mehreren tausend Interessierten besucht wird. Eingebettet ist die gesamte Tätigkeit in aktive Forschung, Fortbildung und das Erstellen von Lehrmaterialien im Sprachenbereich. ●



Paul Hammond, neuer Vorsitzender der Genossenschaft alpha beta piccadilly | Paul Hammond, nuovo presidente della cooperativa alpha beta piccadilly



CAP... der Lebensmittelpunkt = Ein Alternatives Nahversorgungskonzept

In Südtirol gibt es einige große Handelsunternehmen die den Lebensmittelmarkt beherrschen. Mehr und mehr wird versucht diese Vormachtstellungen durch Konsumgenossenschaften zu brechen. Vor einiger Zeit bin ich in Deutschland auf ein weiteres alternatives Modell zur Nahversorgung gestoßen, das sich „CAP... der Lebensmittelpunkt“ nennt.



„CAP“ leitet sich ab vom Wort Benachteiligung, auf Englisch „handicap“ und steht für ein soziales Konzept, das die Arbeitssituation von Menschen mit den verschiedensten Einschränkungen nachhaltig verbessert und ihnen Chancen, Hoffnung und Perspektiven bietet. In CAP-Märkten arbeiten Menschen mit und ohne Benachteiligungen gleichwertig und gleichwürdig zusammen – und es funktioniert hervorragend! Diese „schrackenlose“ Arbeitsteilung trägt wesentlich zur Inklusion von Menschen mit Handicaps in die Gesellschaft bei. In den CAP-Läden arbeiten bis zu 50% Menschen mit Beeinträchtigungen. Sie erhalten eine auf ihre Fähigkeiten abgestimmte Ausbildung bzw. Einarbeitungszeit und zumeist einen festen Arbeitsvertrag.

„Lebensmittelpunkt“ für wen? Für die Kunden, die wohnortnah ein attraktives Vollsortiment und Frischwarenangebot finden. Die Vorteile für Kunden sind vielfältig: ältere Menschen können weiterhin selbstständig einkaufen, Familien können ihren Bedarf relativ stressfrei decken, Kinder können in einer wohlwollenden Umgebung selbstständig einkaufen... Lebensmittelpunkt natürlich auch für die Menschen mit Einschränkungen, die hier einen vollwertigen Arbeitsplatz finden können.

Die CAP-Märkte dürfen in Deutschland nur von Integrationsbetrieben und Werkstätten für Menschen mit Behinderung, meist unter privater Trägerschaft betrieben werden. Häufig ist die Organisationsform eine gGmbH, in der mindestens 40% Menschen mit Handicap mitarbeiten müssen. Das erforderliche Fachpersonal wird auf die Aufgaben eines stark kundenorientierten Nahversorgers und insbesondere auf den Umgang mit Menschen mit Behinderung vorbereitet. Ebenso benötigen die Menschen mit Handicap eine intensive Grundschulung und laufende Fort- und Weiterbildungen.

CAP - Lebensmittelläden schließen ganz bewusst mit neuen Ideen die Lücken in der Nahversorgung, die durch das Verschwinden von kleinen Lebensmitteläden entstehen. Stehen wir in Südtirol nicht vor ganz ähnlichen Problemen? Menschen mit Benachteiligung, die in den ersten Arbeitsmarkt integriert werden sollen und (befürchtete und bereits bestehende) Lücken in der Nahversorgung? Ist es möglich diese Modell „CAP... der Lebensmittelpunkt“ auf Südtiroler Verhältnisse anzupassen? Wäre das eine Aufgabe für eine Sozialgenossenschaft?

Mit dieser Frage beschäftigen sich bereits einige Personen in Südtirol. Wer mitdenken und – arbeiten möchte, wende sich bitte an Legacoopbund: info@legacoopbund.coop ●

Herbert Öhrig



„...das schmeckt mir.“
Und mir.



Die Coop-Produkte: gut, sicher, ethisch, ökologisch und günstig

Wer kennt das nicht? Ratlos vor prall gefüllten Supermarkt-Regalen zu stehen und nicht zu wissen, was man nun in den Einkaufswagen legen soll. Wird die günstige Pasta auch gesunde Zutaten enthalten? Soll ich nicht doch die teure Markenpasta nehmen, ohne aber zu wissen ob ich nun für die Qualität oder für die Verpackung mehr bezahle? Manchmal sucht man auf dem Lebensmitteletikett nach Rat, man versucht die kryptischen Zutatennamen zu entziffern, wird dadurch aber auch nicht schlauer.

Die Konsumgenossenschaft Koncoop macht es dem Konsumenten ein wenig einfacher und bietet ihm Produkte der Eigenmarke Coop an, bei denen der Verbraucher weiß, welche Werte und Ziele dahinter stehen. Coop-Produkte schützen nämlich die Gesundheit und Kaufkraft der Konsumenten, außerdem werden sie umweltfreundlich und unter gerechten Arbeitsbedingungen hergestellt. Kurz gesagt: sie sind gut, sicher, ethisch, ökologisch und günstig. Die Kunden der Koncoop-Geschäfte am Bozner Boden und in Deutschnofen wissen das Angebot zu schätzen: der Verkauf von Coop-Produkten macht mehr als 23% der Gesamtverkäufe aus, außerdem hat die Genossenschaft im Jahr 2012 eine Umsatzsteigerung von 3,5% erwirtschaftet, 246 neue Mitglieder gewonnen und den eigenen Mitgliedern insgesamt 287.000 Euro Preisnachlass auf den Einkäufen gewährt. Eine positive Jahresbilanz, die während der diesjährigen Vollversammlung der Genossenschaft vorgestellt wurde. Die Anwesenden wurden aber auch genauer über die Werte, die hinter den Coop-Produkten stehen, informiert:

- Produkte der Marke Coop sind **gut**: sie erreichen einen hohen Qualitätsstandard im Vergleich mit führenden Markenprodukten, da sie die Zustimmung der Mitglieder erhalten müssen.
- Sie sind **sicher**, weil die Lebensmittel vom Rohstoff bis zum fertigen Produkt kontrolliert werden, weil die Lieferanten und Produktionsunternehmen mit Vorsicht ausgewählt und die gesamte Lieferkette nachvollziehbar ist. Coop-Produkte enthalten keine genetisch veränderten Lebensmittel, keine Farbstoffe und keine gehärteten Fette. Lebensmittel-Zusatzstoffe werden nur dann benutzt, wenn sie notwendig sind.
- Coop-Produkte sind **ethisch**, das heißt, dass sie eine Entwicklung unterstützen, die dem Schutz der Menschenrechte und der Arbeit verpflichtet ist. Gesundheit, Sicherheit, gerechte Arbeitslöhne und -zeiten werden großgeschrieben. Kinderarbeit und Diskriminierungen jeglicher Art werden strikt abgelehnt.

- Produkte der Eigenmarke Coop zu kaufen, bedeutet einen Beitrag für den **Umweltschutz** zu leisten: die Coop-Produkte werden nach dem Prinzip „Müll vermeiden, wiederverwerten, recyceln“ verpackt und produziert.
- Und zuallerletzt, muss noch erwähnt werden, dass Coop-Produkte auch **günstig** sind. Das heißt aber nicht, dass sie die billigsten Produkte sind, sondern, dass diese Markenprodukte der besten Qualität zum bestmöglichen Preis angeboten werden. ●



Elisabeth Kostner

I valori dei prodotti a marchio Coop

Conveniente

I prodotti a marchio coop sono prodotti della migliore qualità al prezzo migliore.

Buono

La qualità dei prodotti coop è approvata dai soci.

Sicuro

I prodotti coop sono il risultato di un'attenta selezione dei fornitori e di un accurato sistema di controlli.

Etico

In conformità ai suoi principi, coop promuove anche attraverso i prodotti a marchio un modello di sviluppo nel rispetto dei diritti umani e del lavoro.

Ecologico

I prodotti coop sono la dimostrazione concreta dell'impegno per il rispetto dell'ambiente.

Risparmio, riutilizzo, riciclo

Queste sono le tre -R- dei tre criteri con cui vengono progettati le confezioni e gli imballaggi dei prodotti a marchio coop.



Punti vendita Koncoop

Koncoop Bolzano

Via Macello 29/9

Orari di apertura: da lunedì a sabato dalle 8.30 alle 18.30

Koncoop Nova Ponente

Via Principale 6/a

Orari di apertura: da lunedì a sabato dalle 8.00 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.00





Es war einmal ... ein Unternehmen im falschen Land

Die Genossenschaft Profilholz Passeier feiert ihr fünfjähriges Bestehen

Von einem Tag auf den anderen die Arbeit verlieren: Alltag in der heutigen Krisenzeit. So ist es auch Erich Egger ergangen, als er damals seine Arbeit als Bodenleger verlor. Das Parkettböden Unternehmen, in dem er arbeitete war in finanzielle Schwierigkeiten geraten, hatte kurzfristig den Betrieb im Passeiertal aufgegeben und fünfzehn Arbeiter entlassen. Vier davon, darunter auch Erich Egger, wollten aber nicht aufgeben

im grauen T-Shirt mit der Aufschrift „Südtiroler Landhausdielen® ... ich stehe auf Qualität“ kommt und immer wieder stolz auf die Produkte der Genossenschaft hinweist. **Herr Egger, was war vor der Genossenschaft „Profilholz Passeier“?** Vor der Genossenschaft bestand ein Betrieb, der günstige Parkettböden produzierte. Fünfzehn Mitarbeiter arbeiteten in diesem Unternehmen – ich war einer davon.

gegründet. Wie es genau dazu kam, weiß ich nicht mehr genau, es hat sich spontan ergeben.

Was hat sich inzwischen an der früheren Tätigkeit geändert?

Am Anfang haben wir noch Massivböden und Außenfassaden produziert, jedoch hatte das wegen der Wirtschaftskrise keinen Erfolg und nebenbei behinderte der strenge Winter Außenarbeiten. Deshalb sind wir vorerst



und gründeten vor ziemlich genau fünf Jahren, am 28. August 2008, die Arbeitsgenossenschaft „Profilholz Passeier“, um vorerst die frühere Tätigkeit im Alleingang fortzuführen. Heute ist vieles anders geworden und die Genossenschaft verfügt über ein qualitativ hochwertiges Angebot, eine klare Positionierung der Produkte und ein konkurrenzfähiges Angebot für neue Märkte. Geblieben ist eine Erfolgsgeschichte, in der entlassene Arbeiter zu Unternehmern geworden sind. Zum fünfjährigen Bestehen der Genossenschaft haben wir den Vorsitzenden Erich Egger zu einem Interview getroffen. Er ist ein bodenständiger Handwerker, ein Mann der Tat, der zum Gespräch

2008 geriet das Unternehmen in finanzielle Schwierigkeiten und der Inhaber hat den Mietvertrag der Arbeitshalle gekündigt, die Arbeitsgeräte mitgenommen und ist nach Cerea übersiedelt. Wenn du heute etwas produzierst, das schon Tausend andere machen, dann bist du eben im falschen Land.

Wie kam es dann zur Gründung der Genossenschaft?

Da wir nach der Abwanderung des Betriebs alle ohne Arbeit waren, mussten wir uns etwas einfallen lassen, um unsere berufliche Laufbahn selbst in die Hand zu nehmen. Zusammen mit drei anderen arbeitslosen Kollegen haben wir kurzfristig die Genossenschaft „Profilholz Passeier“

auf Landhausdielen umgestiegen; heute produzieren und verkaufen wir Parkettböden mit der Marke Südtiroler Landhausdielen® und bieten auch Treppenstufen und Innentüren an.

Arbeitet die Genossenschaft nur in Südtirol oder auch im Ausland?

70-80% der Kunden sind aus Südtirol, aber auch in Deutschland, Belgien und in der Schweiz gibt es Käufer und Wiederverkäufer unserer Produkte. Die Kunden wissen, dass wir die Qualität der Holzböden an erste Stelle setzen, indem wir hauptsächlich einheimische Holzarten wählen, bei denen wir die Herkunft kennen. Wir verarbeiten das Holz vom Stamm bis zum verlegten Boden und benüt-

zen nur giftstofffreie Leime und emissionsfreie Klebstoffe. Außerdem betreuen wir die Kunden auch nach dem Kauf. **Werden die Mitglieder bei den Entscheidungen der Genossenschaft mit-einbezogen?**

Da wir nur vier Mitarbeiter sind, ist jeder von uns für jenen Bereich zuständig, in welchem er arbeitet. Ich bin für die Aufträge und für die Bürokratie zuständig, einer für die Organisation der Werkstatt, einer macht die Oberflä-

chen und einer kümmert sich um die Dreischichtverleimung der Dielen. Bei wichtigeren Entscheidungen treffen wir uns, um uns abzusprechen, aber bei kleineren Entscheidungen kümmert sich der Verantwortliche jedes Sektors selbst darum.

Habt ihr Expansionspläne? Werdet Ihr neue Mitglieder oder Arbeiter aufnehmen?

Im Moment arbeiten wir zu viert ganz gut, aber natürlich möchten wir unsere Genos-

senschaft in Zukunft erweitern.

Nach dem Interview muss Erich Egger gleich weiter, er hat einen anderen Termin. Auch in Zeiten der Krise fehlen die Aufträge bei der Profilholz Passeier nicht und deshalb wird es für Egger „mit dem Urlaub dieses Jahr wahrscheinlich nichts werden.“ ●

Lisa Tosetto und Elisabeth Kostner



Noi c'eravamo!

Sembra facile dire "noi c'eravamo!", specialmente quando si parla di un'iniziativa di successo. Ma per chi scrive, ripercorrere i primi cinque anni della cooperativa Profilholz Passeier nell'intervista con il presidente Erich Egger, pubblicata qui sopra, è stato come passare in rassegna la breve storia aziendale di un'autentica cooperativa di produzione e lavoro, nata non per "dare", ma per "creare" lavoro.

Cinque anni forse sono pochi, per decretare il successo definitivo di una cooperativa, nata sulle ceneri di un'impresa che aveva chiuso i battenti da un giorno all'altro, ma certo sono bastati per trasformare quattro persone, improvvisamente disoccupate, in convinti imprenditori di se stessi.

I soci lavoratori non hanno conosciuto solo successi, prima hanno dovuto recuperare le perdite pregresse, poi finanziare i nuovi macchinari, inventarsi prodotti nuovi, ma innanzitutto hanno dovuto dare una credibilità nuova

alla loro azienda, condotta da ex dipendenti trasformati in titolari della loro impresa. Legacoopbund ha accompagnato questa iniziativa fin dai suoi inizi, nella convinzione che la forma cooperativa sia tuttora un valido strumento per creare occupazione, quando i soci sono disposti a mettere in comune la loro professionalità nel rispetto dei principi mutualistici. ●

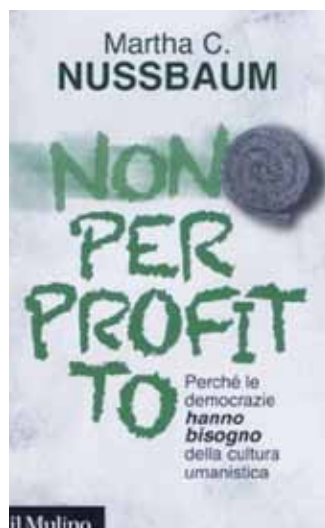
Oscar Kiesswetter





Non per profitto

di Martha C. Nussbaum



NON PER PROFITTO
Martha C. Nussbaum
Società editrice Il Mulino –
Seconda edizione aggiornata
2013
ISBN 978-88-15-24166-5
Prezzo di copertina 14,00 Euro



La lode della cultura umanistica, con cui si apre il saggio della filosofa statunitense Martha C. Nussbaum, mi ha riportato indietro di oltre trent'anni, quando, alle prese con complesse equazioni matematiche o difficili quesiti di ragioneria, ogni tanto azzardavo un timido "Scusi, professore, ma io ho fatto il classico..." per giustificare la mancanza di conoscenze di base in materie scientifiche o specialistiche. Leggendo, mi è tornata in mente anche la risposta di un docente universitario che mi consolava, dicendo che il liceo classico, con le sue materie umanistiche, dava un'ottima educazione generale e conferiva valori e nozioni, importanti anche per le professioni moderne.

Il libro, pur essendo dedicato innanzitutto a un confronto fra i sistemi educativi degli Stati Uniti e dell'India, ha come filo conduttore un accorto appello al mantenimento della cultura umanistica come baluardo per la democrazia. Invece, le scelte educative delle famiglie, le prospettive di lavoro dei giovani e l'aggiornamento delle materie d'insegnamento nella scuola pubblica stanno provocando un allineamento dei sistemi scolastici all'idea del profitto, ridimensionando quei valori umanistici che fin dai tempi dell'antica Grecia sono alla base delle democrazie. È vero che una democrazia moderna non può sopravvivere senza un'economia forte e una solida cultura di mercato, ma l'interesse economico richiede anche l'apporto di studi umanistici e artistici, per perseguire una cultura di "innovazione creativa". La parte centrale propone di aggiornare definizioni e valori consolidati, per adeguarli al mutare dei tempi. Per esempio, la misurazione del progresso di una nazione non deve avvenire solo sulla base dell'incremento del suo prodotto interno lordo, senza valutare la distribuzione della ricchezza, l'equità sociale e la qualità della vita. Il modello educativo voluto dalla Nussbaum è il "paradigma dello sviluppo umano", e questo è legato alla democrazia. Infatti, avere voce nelle scelte che governano la propria vita, è un elemento della dignità umana, ma richiede un'adeguata preparazione umanistica e uno spiccato orientamento ai valori democratici e costituzionali.

Un sistema educativo che intenda avviare i giovani allo sviluppo delle loro capacità di cittadini dovrà rafforzare le seguenti attitudini:

- la volontà di imparare a ragionare su problemi politici, quelli che riguardano tutti ed il rifiuto di delegare passivamente le decisioni alla tradizione o alle autorità;
- la convinzione di volere riconoscere a tutti i concittadini pari diritti, pur in presenza di diversità;
- la capacità di capire, quali politiche siano significative per dare adeguate opportunità a tutti, e la disponibilità ad occuparsi in prima persona del prossimo;
- la predisposizione a giudicare i politici criticamente, ma in base a informazioni precise e con la consapevolezza delle reali possibilità a loro disposizione;
- la volontà a pensare in grande, guardando all'ordine mondiale complesso e non agli interessi del proprio gruppo locale.

La conclusione sembra scritta per tutti noi: l'educazione umanistica, con i valori e le conoscenze, di cui è portatrice, è particolarmente importante nelle società che devono fare i conti con la presenza di persone diverse per etnia, casta o religione. Chi non è in grado di riflettere con correttezza critica è fin troppo facilmente influenzabile.

I grandi educatori occidentali, a cominciare da Friedrich Froebel, teorico e inventore della scuola materna, insistono, con motivazioni diverse, perché si superi la passività, cui l'insegnamento tradizionale induce gli studenti; infatti, un atteggiamento passivo "piegato sui libri" non pesa solo sulla vita della persona, ma è fatale per la democrazia, che richiede cittadini attenti e attivi. ●

Oscar Kiesswetter

«L'istruzione volta esclusivamente al tornaconto del mercato globale esalta la scarsa capacità di ragionamento, il provincialismo, la fretta, l'inerzia, l'egoismo e la povertà di spirito, producendo un'ottusa grettezza e una docilità che minacciano la vita stessa della democrazia e che di sicuro impediscono la creazione di una degna cultura mondiale».

Martha C. Nussbaum



Iscrivetevi ora!

guidare, e risparmiare*

- * Con il car sharing risparmierai. Se utilizzi l'auto saltuariamente Carsharing Südtirol Alto Adige è la soluzione ideale che fa per te. I costi annuali di un'auto utilizzata con la formula del car sharing sono di gran lunga inferiori a quelli di un'auto privata. Una buona idea per tutti!

www.carsharing.bz.it

Numero verde **800 912 516**



legacoopbund

CONFEDERATIVE
Bolzano



greenmobility



AUTONOME PROVINZ BOZEN - SÜDTIROL
Abteilung Mobilität



Marktgemeinde Mals
Comune di Mals Venosta



Città di Bolzano
Stadt Bozen



PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE
Ripartizione Mobilità



KfW

Raiffeisen



Informazioni InfoPoints

Bolzano

Car Sharing Südtirol, Via Beda Weber, 1

Tel. (numero verde gratuito)
800 912 516

E-mail: info@carsharing.bz.it

Orari di apertura:

lun – ven dalle 9.00 alle 12.00
e dalle 14.00 alle 17.00

Merano

KVV, Via Goethe, 8

Tel. 0473 22 03 81

E-mail: bezirk.merano@kvv.org

Orari di apertura:

lun - gio dalle 8.00 alle 12.00
e dalle 14.00 alle 17.00
ven dalle 8.00 alle 12.00 /
pomeriggio chiuso

Malles

Comune di Malles, Via della
Stazione, 19

Tel. 0473 83 11 17

E-Mail: info@gemeinde.mals.bz.it

Orari di apertura:

lun-ve dalle 8.00 alle 12.30

Car Sharing Südtirol - Alto Adige

Ein Auto wird statistisch gesehen nur eine Stunde täglich benutzt. Die restlichen 23 Stunden wird es irgendwo abgestellt und blockiert wertvolle Plätze in unseren Gemeinden und Städten. Warum also nicht das Auto einfach nur dann ausleihen wenn man es braucht?

Das neue Konsortium Car Sharing bietet mit seinem Autoverleih die ideale Lösung für diejenigen, die das Auto nur gelegentlich benützen oder sich das Geld für den Autokauf und die Parkplatz- und Versicherungskosten sparen wollen. In Bozen, Meran und Mals können nun Kunden von Car Sharing Autos auch stundenweise ausleihen: das Auto wird per Telefon, App oder über die Webseite reserviert, im Parkplatz von Car Sharing mit dem Südtirol Pass oder der Kundenkarte abgeholt und nach dem Gebrauch einfach wieder zurückgestellt.

Das Konsortium Car Sharing wurde mit der Unterstützung von Legacoopbund, KVV, Raiffeisenverband, Confcooperative Bozen und Energieverband Südtirol im Dezember 2012 gegründet. Auch die Provinz Bozen und die Gemeinden Bozen, Meran und Mals haben dazu beigetragen, dieses Projekt zu ermöglichen.

Ein Car Sharing-Auto ersetzt zwischen sechs bis zehn private Pkws. Dadurch werden

weniger Fahrzeuge produziert, Energie und Rohstoffe werden eingespart und auf unseren Straßen ist weniger Verkehr.

Das Projekt ist aber auch in anderen Bereichen lohnenswert. Bei Car Sharing bezahlt man nach der einmaligen Einschreibungsgebühr und einer Jahresgebühr von 25 Euro, nur dann noch, wenn man das Car Sharing-Auto auch wirklich benützt. Die Ausleihgebühren ergeben sich aus der Summe von Stundenpreis und Kilometerpauschale. Auch alle Ausgaben wie Versicherung, Reparaturen, Wartung und Steuern werden von der Genossenschaft Car Sharing Südtirol getragen.

In Zukunft will das Konsortium Carsharing verstärkt auf Elektromobilität setzen und mehr Elektro-Autos zum Verleih anbieten. Unter der Leitung des Energieverbandes wird daran gearbeitet, ein Netz von einheitlichen E-Ladestationen in Südtirol zu realisieren. Im Sommer 2014 sollen die ersten Ladestationen für den öffentlichen Gebrauch ihren Betrieb aufnehmen und dann steht dem Verleih von E-Autos seitens Car Sharing nichts mehr im Weg. ●

Come funziona Car Sharing Alto Adige?

- 1) Innanzitutto bisogna diventare clienti di Car Sharing. Presso gli info-point di Bolzano, Merano e Malles è possibile iscriversi e ricevere consulenza.
- 2) È necessario fornire la patente di guida e firmare il contratto precompilato.
- 3) È possibile prenotare l'automobile telefonicamente, attraverso un'app o tramite il portale internet www.carsharing.bz.it.
- 4) Dopo la prenotazione è possibile ritirare l'auto nei parcheggi riservati.
- 5) L'auto potrà essere aperta mediante il proprio Alto Adige Pass o con la tessera clienti. Le chiavi si trovano nel vano porta oggetti.
- 6) Dopo l'utilizzo l'auto va riportata al parcheggio riservato, le chiavi risistemate nel vano porta oggetti e l'auto chiusa con il proprio Alto Adige Pass. L'automobile presa in prestito va sempre riportata al parcheggio dal quale è stata prelevata.
- 7) Il pagamento avviene tramite bonifico bancario, carta di credito o su richiesta con addebito bancario a fine mese.



Cooperation: Schulwettbewerb für Fach- und Berufsschulen

Sich intensiv mit dem Thema Genossenschaften auseinandersetzen und trotzdem gemeinsam Spaß haben? Sicher ist das möglich! Im Schuljahr 2013/2014 können Schulklassen der Südtiroler Fachschulen und Berufsschulen (ausgenommen Maturaklassen) am Wettbewerb Educacoop teilnehmen und dabei das Genossenschaftswesen näher kennenlernen. Das Projekt, das von der Europaregion Tirol-Südtirol-Trentino in Zusammenarbeit mit den

Genossenschaftsverbänden der drei Länder, unter ihnen auch Legacoopbund, organisiert wurde, soll die Schüler dazu auffordern, sich aktiv über Genossenschaften zu informieren. Im Laufe des Wettbewerbs werden die Schulklassen eine konkrete Genossenschaft vor Ort kennenlernen, um eine (Werbe)Kampagne für diese zu entwickeln. Die besten drei Schulklassen jeder Region werden zur Abschlusspräsentation und Prämierung eingeladen. ●



Interessierte Professoren, Schulklassen und Schüler können sich noch bis zum 15. Oktober 2013 bei info@europaregion.info melden.

Weitere Informationen findet ihr unter: www.europaregion.info/educacoop

27 novembre: Scuola e cooperazione in dialogo

I rappresentanti del mondo delle cooperative e della scuola e tutti gli alunni delle scuole superiori italiane e tedesche sono invitati alla prima giornata Educacoop che si terrà il 27 novembre a Mezzocorona nelle cantine di Mezzacorona. Il tema dell'incontro organizzato dall'Euregio sarà: "Scuola e cooperazione in dialogo. Esperienze innovative di educazione cooperativa scolastica nell'EUREGIO". Per maggiori informazioni: www.europaregion.info ●

Paola Cardinaletti è la nuova direttrice di COOP SERVIZI

Coopservizi ha una nuova direttrice: Paola Cardinaletti, collaboratrice della cooperativa dal settembre 2007, è stata da poco nominata direttrice e ha assunto il suo nuovo incarico con motivazione e impegno. È Ragioniera Commercialista, e dopo aver svolto la professione per diversi anni, è diventata responsabile del servizio contabile e fiscale di Coopservizi. Quest'anno ha anche ottenuto l'abilitazione a svolgere l'attività di revisore di cooperative, dopo aver seguito il training organizzato dalla LegaCoop nazionale.

Cosa significa assumere l'incarico di direttrice di Coopservizi?

Dopo aver collaborato con Coopservizi per diversi anni ho potuto conoscere a fondo la realtà del nostro settore. Mi sono occupata della parte amministrativa fino ad assumere il ruolo di responsabile. Questo mi ha permesso di avvicinarmi maggiormente alle necessità con-

crete delle nostre cooperative associate e alle loro difficoltà soprattutto in questo momento di crisi che vivono quotidianamente.

Quali sono gli obiettivi che intende perseguire?

L'esperienza pluriennale in Coopservizi mi ha permesso di instaurare un rapporto di fiducia con i collaboratori, con i quali sono riuscita a creare un team di alta professionalità. Ora l'intento è quello di offrire nuovi servizi di consulenza al passo con le esigenze sempre crescenti del mondo cooperativo.

Qual è stata fino adesso la maggiore soddisfazione in questo lavoro?

La maggiore soddisfazione è quella di avere la consapevolezza quotidiana di lavorare in un ambiente sereno e piacevole, dove la persona è posta al centro e valorizzata per la sua professionalità. ●





BARRIEREFREIES
KULTURERLEBNIS FÜR
ALLE: DER SÜDTIROLER
KULTURFÜHRER
Independent L. Onlus
Athesia Verlag -
ISBN 978-88-8266-971-3

„Barrierefreies Kulturerlebnis für alle“

Der Südtirol-Kulturführer der Genossenschaft independent L.

Im Rollstuhl oder mit einem Kinderwagen kann ein Museumsbesuch oder eine Schlossbesichtigung manchmal zu einem echten Problem werden. Eine Lösung



bietet nun der neue Südtirol Kulturführer „Barrierefreies Kulturerlebnis für alle“, der von der Meraner Sozialgenossenschaft independent L. im Rahmen der Buchreihe zum barrierefreien Tourismus realisiert wurde.

„Nachdem wir durchaus positive Rückmeldungen zu unserem Wanderführer „Barrierefreies Naturerleb-

nis für alle“ erhalten haben, sowohl von Touristen als auch seitens einheimischer Südtiroler, haben wir die Entscheidung getroffen einen weiteren Führer zu den kulturellen Schätzen Südtirols zu realisieren“, so Günther Ennemoser, Verantwortlicher des Independent-Teams „Südtirol für alle“. Der neue Kulturführer, der im Athesia-Verlag erschienen ist, bietet allen Menschen konkrete Vorschläge an, vollkommen autonom Freizeitaktivitäten zu planen und Sehenswürdigkeiten zu besichtigen. Mit zahlreichen Fotos beschreibt das Buch 84 ausgewählte und auf ihre Barrierefreiheit hin geprüfte Sehenswürdigkeiten in Südtirol: Museen, Naturparkhäuser, sakrale Bauten und Freizeiteinrichtungen. Dabei liefert das Buch detaillierte Angaben zur Barrierefreiheit und den eventuellen Zugangsschwierigkeiten für Familien mit Kinderwagen, Senioren und Besucher mit Mobilitätseinschränkungen. „Der Bürger kann sich darauf

verlassen, dass er im Buch gesicherte Informationen findet, die von geschulten Fachleuten der Genossenschaft independent L. überprüft wurden – das ist der Mehrwert unseres Projekts“, erklärt Ennemoser. „In Südtirol wurden die neuen Museen und kulturellen Einrichtungen mit Bedacht gebaut und auch bei den historischen Bauten, die nicht immer barrierefrei sind, hat man versucht das Beste zu erreichen“, fügt Günther Ennemoser hinzu. Letztendlich sei es nämlich nicht möglich von heute auf morgen alle Sehenswürdigkeiten barrierefrei zu gestalten, aber „das Schönste wäre, wenn es eines Tages eine Selbstverständlichkeit sein würde, dass Jeder jedes Museum besichtigen kann“.

Die zwei besonderen Südtirol-Führer „Barrierefreies Kulturerlebnis für alle“ und „Barrierefreies Naturerlebnis für alle“ sind im Buchhandel und bei Amazon erhältlich. ●

Elisabeth Kostner



Ulteriori informazioni
Tel. +39 0473 209176
E-mail: info@altoadigepertutti.it

www.altoadigepertutti.it

Un'app per viaggiare senza barriere

Controllare l'accessibilità di una piscina anche quando si è fuori casa oppure trovare un parcheggio riservato quando si è già in viaggio. Ora tutto questo è possibile grazie all'applicazione „Alto Adige per tutti“ realizzata con il finanziamento del Fondo Sociale Europeo dalla cooperativa sociale independent L. di Merano. La nuova app per smartphone e tablet, scaricabile gratuitamente dall'Apple Store e da poco disponibile anche per Android, è pensata per le famiglie con bambini in passeggino, gli anziani e le persone disabili che desiderano visitare l'Alto Adige.

In due mesi, l'applicazione è stata scaricata ben 1.050 volte, a dimostrazione della grande richiesta e necessità di informazioni riguardo all'accessibilità di infrastrutture e luoghi

turistici in Alto Adige. Gli utenti della nuova applicazione possono reperire informazioni costantemente aggiornate e controllate di oltre seicento strutture e servizi per persone disabili in Alto Adige. Le informazioni sono suddivise in quattro aree tematiche:

- Spostarsi: un “trova parcheggio” per persone disabili, treni e impianti di risalita accessibili
- Visitare: attrazioni turistiche e culturali e attività per il tempo libero
- Mangiare: ristoranti senza barriere, bar e bistrò
- Alloggiare: un “trova hotel” per la ricerca di una sistemazione accessibile

L'ultima novità per gli utenti dell'applicazione è la possibilità di commentare e valutare i contenuti dell'app e scambiarsi informazioni. ●

La cooperativa Librilib(e)ri membro dell'associazione internazionale delle biblioteche

Roberto Morelato, socio della cooperativa Librilib(e)ri, è da poco membro della sezione "Servizi bibliotecari per popolazioni multiculturali" dell'IFLA, l'International Federation of Library Associations, e vuole sfruttare questa grande opportunità che gli viene offerta in ambito internazionale portando in Alto Adige le esperienze di altre biblioteche del mondo che lavorano in ambienti multiculturali come il nostro.

La federazione mondiale di associazioni di biblioteche, IFLA, è una piattaforma di scambio che intende promuovere la cooperazione internazionale, la ricerca e lo sviluppo in ambito biblioteconomico, settore in cui opera anche l'azienda bolzanina Librilib(e)ri, cooperativa di produzione e lavoro che si occupa di catalogazione, formazione e ricerca biblioteconomica.

Signor Morelato, cosa significa per Lei essere membro del comitato che si occupa di servizi di biblioteca per le minoranze linguistiche e culturali dell'IFLA?

Per me è una grande soddisfazione: voglio portare un valore aggiunto non solo alla nostra cooperativa, ma anche alle biblioteche dell'Alto Adige. Avere un arricchimento dall'esterno è una grande opportunità per le nostre biblioteche e questa sarà la grande sfida: riuscire a trasformare questa importante opportunità internazionale in qualcosa di concreto per tutte le biblioteche del territorio altoatesino e regionale.

Un traguardo notevole anche per la cooperativa Librilib(e)ri

Il fatto che una cooperativa partecipi a questa piattaforma di scambio è molto importante, anche perché non è facile trovare altri enti a carattere privato che riescano ad arrivare a questo livello: gran parte degli altri membri dell'IFLA sono, infatti, dipendenti di biblioteche pubbliche.

Come mai per questo incarico internazionale è stato nominato proprio un membro della cooperativa Librilib(e)ri di Bolzano?

Quando sono scadute le nomine quinquennali di alcuni membri dell'IFLA ho deciso di candidarmi nella Sezione III, la "Library Services to Multicultural Populations Section". La mia candidatura è stata così sostenuta dall'Associazione Italiana Biblioteche e in seguito approvata anche dai comitati IFLA. A seguito di ciò la mia nomina è avvenuta a maggio 2013.

In che cosa consiste attualmente il Suo impegno lavorativo nella commissione di cui Lei fa parte, la "Library Services to Multicultural Populations Section"?

Attualmente, in quanto neofita, sto cercando di capire al meglio l'organizzazione interna della sezione di lavoro e di studio. Ciò che è certo, è che con la mia nomina inizia un periodo di impegni e di lavoro "extra" rispetto a quello che già svolgo come socio per la cooperativa. Ho svolto alcune indagini statistiche con lo scopo di raccogliere dati sulle biblioteche del Trentino-Alto Adige ed elaborare poi un'analisi per investigare su alcuni aspetti delle biblioteche altoatesine, come ad esempio, la consistenza e la composizione delle collezioni bibliografiche. Ho portato questi dati all'incontro della mia "section" e ho potuto paragonarli ai dati di altri paesi.

Quali sono le questioni che intende portare avanti come membro di questo comitato?

Quello che voglio ottenere è capire quali sono le esperienze a livello mondiale nell'ambito delle biblioteche multiculturali e portarle poi sul nostro territorio. In un momento in cui le biblioteche stanno cambiando profondamente, penso ad esperienze come quelle del Multiplo di Caviglioglio, della Biblioteca San Giorgio di Pistoia, per rimanere in ambito italiano, ma si potrebbe guardare a numerose fonti di ispirazione in tale senso, debba cambiare anche il modo in cui le biblioteche stesse guardano ai loro utenti. Spinte dalle richieste concrete dei nuovi lettori, fruitori di un'offerta culturale nuova, che premono con insistenza per un cambiamento concreto, sempre più numerosi tra questi sono gli internetnauti e tutti coloro che si aspettano un'offerta culturale di più ampio respiro. Le nuove biblioteche non saranno più solo un luogo dove si va per prendere un libro, leggerlo con calma a casa o su un divanetto e riconsegnarlo allo scadere del termine del prestito. ●





Librilib(e)ri beim World Library and Information Congress

Der World Library and Information Congress ist das Fachtreffen schlechthin im Bereich Bibliotheken und Information: hier treffen sich mehr als 3.500 Teilnehmer aus 120 Staaten, um über grüne Bibliotheken, E-Books und vieles mehr zu diskutieren, aber auch um den internationalen Erfahrungsaustausch und die professionelle

Weiterentwicklung der Delegierten zu ermöglichen. Das jährliche Treffen, das von der IFLA – International Federation of Library Associations – organisiert wird, fand heuer unter dem Motto “Future Libraries: Infinite Possibilities” vom 17. bis zum 23. August in Singapur statt.

Auch Roberto Morelato der Bozner Arbeits- und Produktionsgenossenschaft Librilib(e)ri hat am Kongress in Südostasien teilgenommen, da er vor Kurzem als Mitglied der IFLA-Sektion für Bibliotheksdienst für multikulturelle Bevölkerungsgruppen nominiert wurde. Während des Kongresses konnte Morelato wichtige Erfahrungen mit anderen Bibliotheken, die in einer multikulturellen Gesellschaft tätig sind, austauschen und mehr über die neuesten Entwicklungen im Bibliothekssektor erfahren. Nun will er diese Erfahrungen nach Südtirol bringen und dadurch die lokalen Bibliotheken mit neuen Ideen und Ansätzen bereichern. ●

Elisabeth Kostner



Die Mitglieder der IFLA-Sektion für Bibliotheksdienste für multikulturelle Bevölkerungsgruppen, unter ihnen auch Roberto Morelato der Bozner Genossenschaft Librilib(e)ri, beim World Library and Information Congress

La sezione “Servizi bibliotecari per popolazioni multiculturali” con Roberto Morelato al World Library and Information Congress di Singapore

Neue Genossenschaften - Nuove cooperative

● Cooperativa di produzione e lavoro RiESCO

Produktions- und Arbeitsgenossenschaft

Presidente /Vorsitzender: Giorgio Voltolina

Indirizzo / Adresse: Via Masi / Höfstraße 6, 39055 Laives / Leifers

Tel.: +39 335 5971688

E-mail: gvoltolina@gmail.com



La cooperativa di lavoratori RiESCO opera nel settore degli impianti: si occupa di installazione, manutenzione e gestione di impianti di climatizzazione e di sistemi di regolazione e contabilizzazione del calore. RiESCO pone grande attenzione al risparmio energetico e all'utilizzo delle energie rinnovabili e questo anche attraverso il controllo e l'ottimizzazione della produttività degli impianti solari.

I clienti più indicati per le attività di RiESCO possono essere: condomini, sedi di cooperative, piscine, in prospettiva enti pubblici e industrie.

Die Arbeitsgenossenschaft RiESCO montiert, installiert und wartet Klimaanlage und Systeme zur verbrauchsabhängigen Regelung und Erfassung des Energiebedarfs. Dabei legt die Genossenschaft großes Augenmerk auf Energieeffizienz und auf die Nutzung von erneuerbaren Energien, zum Beispiel auch durch die Kontrolle und Optimierung der Produktivität der Solaranlagen. Bewohner von Mehrfamilienhäusern, Genossenschaften, Hallenbäder und in Zukunft auch öffentliche Körperschaften und Unternehmen, können die Dienstleistung der Genossenschaft RiESCO in Anspruch nehmen.

Neue Genossenschaften - Nuove cooperative

● Cooperativa di servizi Passive House Institute Italia (PHI Italia) Dienstleistungsgenossenschaft

Presidente / Vorsitzender: Arch. Samuel Buraschi
Indirizzo / Adresse: Via Parma / Parmastr. 76/6, 39100 Bolzano / Bozen
E-mail: info@phi-italia.it
Web: www.phi-italia.it

Passive House Institute Italia è un istituto indipendente non a scopo di lucro, che opera nel settore delle Case Passive, NZEB (Near Zero Energy Building), case Energy Plus ed edifici ad altissima efficienza energetica. Il PHI Italia affonda le sue origini nell'esperienza maturata negli anni dal Centro di Fisica Edile TBZ il quale, nella figura del suo direttore, Günther Gantioler, si occupa ormai da oltre 10 anni di Case Passive, edifici ad altissima efficienza energetica e fisica edile applicata. PHI Italia è un istituto italiano nato per promuovere, sostenere e diffondere il concetto di Casa Passiva, adattato alle specificità del clima italiano. Oggi, nell'era della certificazione energetica, si è dimenticata l'importanza della progettazione per conseguire alte prestazioni energetiche di un edificio. In quest'ottica il PHI-Italia intende informare, formare ed essere di supporto ai tecnici e alle aziende che hanno deciso di progettare e costruire passivo. Per tutti gli interessati a saperne di più, nei prossimi mesi PHI Italia ha già in programma il Corso Base sulle Case Passive. Info su www.phi-italia.it

Passive House Institute Italia ist ein unabhängiges Non-Profit-Institut, das im Sektor der Passivhäuser, der NZEB (Near Zero Energy Buildings), der Plus-Energie-Häuser und der Häuser mit hoher Energieeffizienz tätig ist. Die Genossenschaft PHI Italia gründet auf die langjährige Erfahrung des Technischen Bauphysik Zentrums - TBZ, der, geführt vom Vorsitzenden Günther Gantioler, sich nun schon seit 10 Jahren mit Passivhäusern, Häusern mit hoher Energieeffizienz und angewandte Bauphysik befasst. Das italienische Institut PHI Italia wurde gegründet, um das Passivhauskonzept in Italien zu unterstützen, zu fördern und zu verbreiten – Passivhäuser sind nämlich für das italienische Klima besonders geeignet. Heutzutage, im „Zeitalter der Energiezertifizierung“, wurde die Wichtigkeit der Planung vergessen, aber nur durch diese kann eine hohe Gesamtenergieeffizienz von Gebäuden erreicht werden. In diesem Sinn will PHI-Italia die Techniker und Unternehmen, die im Sektor der Passivgebäude tätig sind, informieren, ausbilden und unterstützen. In den nächsten Monaten wird PHI Italia einen Grundschulungskurs zum Thema Passivhäuser organisieren. Infos unter www.phi-italia.it

● Cooperativa di produzione e lavoro ÉTHOS PROMOTION Produktions- und Arbeitsgenossenschaft

Presidente / Vorsitzender: dott. / Dr. Singer Susanna
Indirizzo / Adresse: Via Isarco / Eisackstr. 3, 39100 Bolzano / Bozen
Tel.: +39 3343524146
Fax: 0471 324164
E-mail: info@ethos-promotion.it
Web: www.ethos-promotion.it

La cooperativa Éthos Promotion intende promuovere la valorizzazione di realtà produttive d'eccellenza nel biologico, nella sostenibilità e nell'ecologico, diffondendo e promuovendo prodotti, soluzioni e stili di vita sostenibili per uno sviluppo economico equo e per migliorare la qualità della vita quotidiana della collettività. Attività primarie sono eventi, fiere, congressi, corsi, manifestazioni per far conoscere prodotti socioecosostenibili, aziende, idee e progetti con la finalità di incentivare da un lato gli imprenditori e dall'altra i consumatori a produrre ed usare sempre di più prodotti a km zero provenienti dal commercio equo e realizzati in corrette condizioni di lavoro. Die Genossenschaft Éthos Promotion will die Entwicklung im biologischen und ökologischen Bereich, sowie in der Nachhaltigkeit, fördern. Durch die Verbreitung und Förderung nachhaltiger Produkte, Lösungen und Lebensstile setzt sich die Genossenschaft für eine faire wirtschaftliche Entwicklung und für eine Verbesserung der Lebensqualität der Menschen ein. Primäre Aktivitäten der Genossenschaft sind: Organisation von Veranstaltungen, Messen, Kongressen, Seminaren und Kursen, um der Bevölkerung nachhaltige Produkte, Ideen und Projekte näherzubringen. Dadurch sollen auch die Unternehmer aufgefordert werden, nachhaltige Produkte zu produzieren und die Verbraucher dazu angespornt werden, sie zu kaufen und zu verwenden.





**Zukünftige Revisoren von Legacoop in Bozen
Aspiranti revisori di enti cooperativi a Bolzano**

In Bozen fand im Frühjahr der Abschlussteil des nationalen Revisorenkurses für genossenschaftliche Körperschaften statt, der von Legacoop Nazionale gefördert wurde und organisatorische Unterstützung von der Revisionsabteilung von Legacoopbund bekam. Insgesamt 60 Teilnehmer aus allen Regionen Italiens waren dabei.

Si è tenuta a Bolzano l'ultima parte del corso nazionale di abilitazione per revisori di enti cooperativi. Al corso, promosso da Legacoop Nazionale con il sostegno organizzativo del reparto di vigilanza di Legacoopbund, hanno partecipato 60 corsisti provenienti da tutte le regioni d'Italia.



**Ferienseminar in Kroatien
Seminario in Croazia**

Auch heuer fand das Ferienseminar der Genossenschaft Gestaltakademie auf der Insel Cres in Kroatien statt. Die Teilnehmer konnten während des Selbsterfahrungsseminars mit Gestalttherapie und Körperarbeit sich selbst wieder auf die Spur kommen.

Ritrovare se stessi con l'aiuto della terapia della Gestalt: è questo ciò che hanno potuto sperimentare i partecipanti del viaggio organizzato dalla cooperativa Gestaltakademie sull'isola di Cherso in Croazia.



**Inaugurazione sala polifunzionale "Sandro Pertini"
Eröffnung des Mehrzwecksaals „Sandro Pertini“**

È stata inaugurata presso la sede della cooperativa Contemporanea a Bolzano la nuova sala polifunzionale dedicata al Presidente Sandro Pertini. Con la realizzazione di questo nuovo spazio si intende accrescere le attività della cooperativa con nuove e interessanti opportunità formative.

Dem ehemaligen Staatspräsidenten Sandro Pertini ist der neue Mehrzwecksaal gewidmet, der von der Genossenschaft Contemporanea in Bozen eröffnet wurde. Durch die Schaffung dieser neuen Räumlichkeit, will die Genossenschaft ihr Tätigkeitsspektrum um neue, interessante Bildungsangebote erweitern.



**Assemblea annuale di Legacoopbund
Jahresversammlung von Legacoopbund**

171 cooperative altoatesine associate, 2.207 persone occupate nelle cooperative e 11.564 soci: sono questi i dati presentati durante l'assemblea annuale di Legacoopbund tenutasi il 29 maggio 2013 a Bolzano. L'assemblea si è conclusa con un intervento di Gianluca Salvatori, che ha presentato uno studio di Euricse sulla cooperazione in Alto Adige.

171 angeschlossene Südtiroler Genossenschaften, 2.207 in den Genossenschaften beschäftigte Personen und 11.564 Mitglieder: das sind die Daten von Legacoopbund, die bei der Jahresversammlung des Vereins, am 29. Mai 2013 in Bozen, vorgestellt wurden. Abgeschlossen wurde die Versammlung mit einem Beitrag von Gianluca Salvatori, der eine Studie von Euricse über das Südtiroler Genossenschaftswesen vorgestellt hat.



Alle radici della cooperazione trentina Zu den Wurzeln des Genossenschaftswesens im Trentino

Per contrastare la grande povertà e l'emigrazione nelle terre del Bleggio, nel 1890 don Lorenzo Guetti fonda a Bleggio la prima cooperativa di smercio e consumo del Trentino. Proprio questi luoghi, culla della cooperazione regionale, sono stati la meta della gita culturale organizzata da Legacoopbund in collaborazione con Confcooperative per i soci delle cooperative che hanno partecipato al Concorso di idee per la candidatura dell'Alto Adige a Capitale Europea della Cultura 2019.

Die Armut und die hohe Abwanderung, die im 19. Jahrhundert im Gebiet von Bleggio herrschten, veranlassten Don Lorenzo Guetti im Jahr 1890 hier die erste Konsumgenossenschaft des Trentino zu gründen. Diese Ortschaften, die als Wiege des Genossenschaftswesens der Region gelten, waren das Ziel der Kulturreise, die von Legacoopbund in Zusammenarbeit mit Confcooperative für die Mitglieder organisiert wurde, die am Ideenwettbewerb zur Bewerbung Südtirols als Europäische Kulturhauptstadt 2019 teilgenommen haben.



Glass on the table / Opere d'arte in vetro per la cucina

Im Rahmen der Ausstellung „Projekt Essen die Gestalt des Geschmacks“, hat die Genossenschaft Vetroricerca Glas&Modern ihre Glaskreationen im Mart in Rovereto ausgestellt: In Zusammenarbeit mit der Fakultät für Design und Künste der Freien Universität Bozen und der Landesberufsschule für das Gastgewerbe C. Ritz wurden Tischgegenstände geplant und produziert, die traditionellen, lokalen Gerichte einen Hauch Innovation verleihen sollen. So entstanden zum Beispiel platzsparende Gläser mit magnetischen Stielen und speziell angefertigte Teller, die die ästhetische und geschmackliche Qualität spezifischer Gerichte ergänzen und sublimieren.

“Glass on the table” il titolo dell'evento presentato da Vetroricerca Glas&Modern al Mart di Rovereto nell'ambito della mostra “progetto cibo la forma del gusto”. Il progetto, realizzato in collaborazione con la Facoltà di Design e Arti di Bolzano e la scuola alberghiera C. Ritz di Merano, ha consentito di progettare e poi produrre oggetti per la tavola pensati per proporre in chiave innovativa ricette tradizionali locali. Sono “nati” così bicchieri con steli magnetici pensati per poter essere contenuti in piccoli spazi, piatti speciali ideati per contenere specifiche ricette e “capaci” di esaltare estetica e sapori dei cibi in essi contenuti.



Giornata Start up Gründertag

La creazione di un'impresa va pianificata passo dopo passo e per avere successo occorre innanzitutto reperire tutte le informazioni necessarie. Proprio per questo è stata organizzata la prima Giornata Start up alla Camera di Commercio di Bolzano, dove i futuri imprenditori hanno potuto raccogliere prime informazioni sull'avvio di una nuova attività. Anche Legacoopbund era presente con il team di CoopPoint che ha fornito informazioni sulla costituzione di un'impresa cooperativa.

Eine Unternehmungsgründung sollte Schritt für Schritt geplant werden. Alle notwendigen Informationen zur Verfügung zu haben ist dabei der Schlüssel zum Erfolg. Genau darum wurde der erste Südtiroler Gründertag in der Handelskammer Bozen ins Leben gerufen: während der Veranstaltung konnten die zukünftigen Unternehmer Erstinformationen über die Unternehmensgründung sammeln. Auch Legacoopbund war mit dem CoopPoint-Team dabei, um die Teilnehmer über Genossenschaftsgründungen zu informieren.



Integrazione lavorativa Arbeitsintegration

Per discutere dell'integrazione lavorativa di persone con precedenti penali nelle cooperative sociali, un gruppo di operatori di Stoccarda aderenti a ISATrans nei mesi scorsi ha fatto visita alla cooperativa di Bolzano OASIS.

Um über die Arbeitsintegration von straffälligen Frauen und Männern zu sprechen, war eine Gruppe aus Stuttgart, die das ESF-Projekt ISATrans betreut, bei der Genossenschaft Oasis zu Besuch.



La svolta: Energia in mano ai cittadini Die Wende: Energie in Bürgerhand

In Germania attualmente si contano più di 600 cooperative di energia che fino ad oggi hanno investito circa 800 milioni di euro in energie rinnovabili. Ma come incentivare la costituzione di queste cooperative anche in territori strutturalmente deboli e a rischio di spopolamento? È questa la domanda che si sono posti i partecipanti del workshop internazionale tenutosi a Varsavia nell'ambito del progetto EGON. In rappresentanza di Legacoopbund era presente anche Alberto Stenico.

In ganz Deutschland gibt es derzeit mehr als 600 Energiegenossenschaften und deren Mitglieder haben bisher ca. 800 Mio. € in erneuerbare Energien investiert. Wie kann man aber die Gründung dieser Genossenschaften auch in strukturschwachen und abwanderungsgefährdeten Gebieten fördern? Darüber wurde im Juni während des transnationalen Treffens in Warschau diskutiert. Am Workshop, der im Rahmen des ESF-Projekts EGON organisiert wurde, hat auch Alberto Stenico von Legacoopbund teilgenommen.



Terminato il ciclo di studi 2010-2013 della cooperativa ZeLIG Genossenschaft ZeLIG: Ausbildungszyklus 2010-13 ist abgeschlossen

Di recente 28 studenti della Scuola di cinema ZeLIG hanno ottenuto il diploma in "Documentario e Media audiovisivi" con la specializzazione, a seconda dell'indirizzo scelto, in "Camera/luce", "Montaggio/postproduzione" e "Regia/sviluppo progetto".

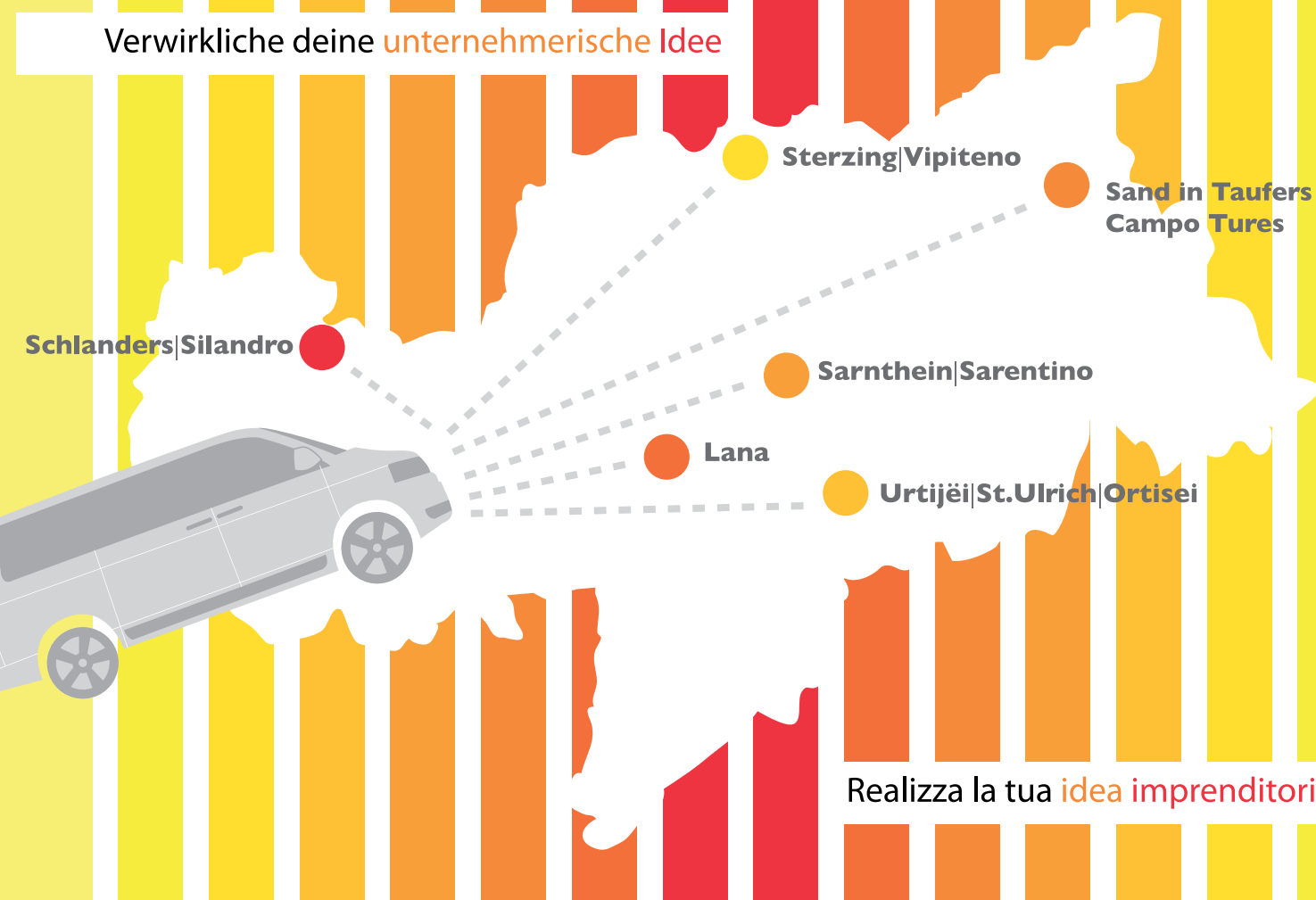
28 Studenten der Bozner Filmschule ZeLIG haben seit Kurzem ihre Berufsausbildung zu Ende gebracht und das Diplom in "Dokumentarfilm und Neue Medien" in den Spezialisierungen „Kamera/Licht“, „Schnitt/Postproduktion“ und „Regie/ Projektentwicklung“ erworben.



Elena Covi è la Responsabile Comunicazione e Relazioni Esterne di Legacoopbund ed ha curato numerose edizioni di INFOCOOP prima di assentarsi per maternità. A maggio è nato il piccolo Lorenzo. Congratulazioni alla mamma Elena e al papà Vittorio dalla redazione di INFOCOOP e da tutti i lettori.

Elena Covi ist die Verantwortliche der Kommunikationsabteilung von Legacoopbund und hat zahlreiche Ausgaben von INFOCOOP betreut. Derzeit ist sie in Mutterschaft, da im Mai der kleine Lorenzo geboren wurde. Wir wünschen Mutter Elena und Vater Vittorio alles Gute und viel Freude mit dem Kleinen.

Verwirkliche deine **unternehmerische Idee**



Realizza la tua **idea imprenditoriale**

CoopPoint *on the road*

CoopPoint *on the road*

Do|Gi 3.10.2013 ore 10.00 Uhr

Schladers | Silandro

Sparkassenplatz | piazza Cassa di Risparmio

Do|Gi 3.10.2013 ore 16.00 Uhr

Lana

Gemeindeplatz | piazza del Comune

Fr|Ve 4.10.2013 ore 10.00 Uhr

Sand in Taufers | Campo Tures

Kammerlanderplatz | piazza Kammerlander

Fr|Ve 4.10.2013 ore 16.00 Uhr

Sarnthein | Sarentino

Kirchplatz | piazza della Chiesa

Sa|Sa 5.10.2013 ore 10.00 Uhr

Urtijëi | St. Ulrich | Ortisei

pitla plaza Sant Antone | Kleiner Antoniusplatz
piccola piazza Sant'Antonio

Sa|Sa 5.10.2013 ore 16.00 Uhr

Sterzing | Vipiteno

Geizkoflerstraße | via Geizkofler

Legacoopbund è un'associazione di rappresentanza e un centro di servizi per le società cooperative in Alto Adige.

CoopPoint è un **servizio di consulenza gratuito e bilingue** che promuove la creazione di società cooperative, forma d'impresa che garantisce ai propri soci lo sviluppo professionale e un reddito adeguato.

CoopPoint on the road è uno "sportello mobile del cooperatore" che svolge un **servizio itinerante di consulenza e informazione** rivolto alla cittadinanza sul territorio.

Legacoopbund ist ein Vertretungsverband und ein Dienstleistungszentrum für die Genossenschaften in Südtirol.

CoopPoint ist ein **kostenloser und zweisprachiger Beratungsdienst** für die Gründung einer Genossenschaft: es handelt sich um eine Unternehmensform, die eine professionelle Entwicklung und ein angemessenes Einkommen der Mitglieder ermöglicht.

CoopPoint on the road ist ein "mobiler Schalter der Genossenschaftler", der den Bürgern in Südtirol **Beratungs- und Informationsdienstleistungen** anbieten soll.

Info

www.legacoopbund.coop

cooppoint@legacoopbund.coop

Tel. 0471/067100 - 0471/067126

legacoopbund

grafica | Graphik  COOPERATIVA SOCIALE BOLZANO
SOZIALGENOSSENSCHAFT BOZEN
ONLUS